



indioresi

pagina 2
**Al «Centro Poma»
parla don Luca Bolelli**

pagina 3
**La Chiesa e le opere
dell'«8xmille»**

pagina 8
**La maestra Benni
e i fatti di Monte Sole**

traccia e segno

Gesù e i discepoli dell'amore

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv. 13, 35). Anche Gesù, in qualità di Maestro, intende lasciare un segno nella mente e nel cuore degli allievi e il «segno» che i discepoli hanno accolto la sua parola è il fatto di aver interiorizzato il comandamento dell'Amore. Una lettura pedagogica del Vangelo di questa domenica non ci riporta solo all'idea che vi è nei discepoli di un grande maestro qualcosa da cui si riconosce che egli è stato tale, ma ci proietta verso quello che un pedagogista (Gino Corallo) identifica come lo specifico della causalità educativa: la causalità esemplare con efficacia valorizzante. L'educatore non può «costringere» le persone a maturare le virtù che egli ritiene desiderabili, ma può sollecitarle attraverso l'esempio, testimoniando per primo ciò che vorrebbe che le persone a lui affidate facessero proprio. La logica teologica del comandamento dell'amore rappresenta in qualche modo l'archetipo della causalità esemplare con efficacia valorizzante. Nel caso di Gesù tale efficacia si lega all'infusione della grazia che Lui stesso ha meritato, nel caso dell'educatore umano si fa leva sull'interiorizzazione profonda di ciò che si vorrebbe che venisse interiorizzato dagli altri: è la testimonianza dell'educatore a far sì che le sue virtù umane abbiano la possibilità di rigenerarsi (liberamente) negli allievi.



Andrea Porcarelli

Domenica, 24 aprile 2016

Numero 17 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

I profughi tra noi

Insieme per la pace: la preghiera di ebrei, cristiani e musulmani



Un anno di distanza dal primo incontro interreligioso pubblico a Bologna, dopo il tramonto di sabato 16 aprile (per rispettare lo shabbat) si sono ancora trovati insieme nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, ebrei, cristiani e musulmani per invocare la pace. L'iniziativa di partenza era nata dall'allora arcivescovo Carlo Caffarra durante una riunione coi sette imam delle varie sale di preghiera islamiche presenti in città. Cogliendo al volo l'idea, era stato organizzato l'incontro che si è tenuto a Villa Revedin, riproponendo testi e preghiere usati da papa Francesco e dal patriarca Bartolomeo insieme ai presidenti di Israele e dell'Autorità palestinese nei Giardini vaticani. L'incontro di quest'anno è avvenuto nel palese che ha visto il Papa e il Patriarca ecumenico con l'arcivescovo di Atene a Lesbo per esprimere la solidarietà ai profughi e a chi li accoglie. Il suo scopo era pregare per la pace e riflettere su quanto si è fatto a Bologna in questo ultimo anno. Si sono avvicendati infatti avvenimenti significativi: da una parte l'inaugurazione del Memoriale della Shoah ha fatto di Bologna una delle poche città ad esprimere pubblicamente il dovere della memoria quale compito strutturale perché non si ripetano crimini contro l'umanità; l'arrivo del nuovo arcivescovo Matteo Zuppi che immediatamente ha manifestato il suo personale impegno nel dialogo interreligioso; la Giornata interreligiosa per la pace dei ragazzi del 24 gennaio scorso che ha evidenziato l'impegno educativo come prima via da praticare. Dall'altra le stragi di Parigi e Bruxelles ci hanno fatto capire quanto il terrorismo possa essere dentro le nostre città. Le relazioni positive tra le diverse Comunità, la collaborazione per promuovere l'inclusione sociale e l'educazione delle giovani generazioni risultano essere l'unica strada capace di stradicare pregiudizi, prevenire traumi e dare speranza per un futuro diverso. Il nuovo appuntamento è stato inserito in un concerto della Bologna Youth Chamber Orchestra diretta da Carla Ferraro, composta da giovani musicisti che hanno voluto specializzarsi nel proporre la musica delle varie tradizioni religiose. Anche la partecipazione di questi giovani voleva indicare la strada della conoscenza e della ricchezza nella diversità. La scelta del luogo nel cuore della città era collegata all'impegno per il dialogo di cui la parrocchia è da anni protagonista, ed esprimeva il desiderio di estendere l'invito a tutta la cittadinanza. Il concerto infatti è iniziato all'aperto, sotto il portico prospiciente Strada Maggiore per coinvolgere i tanti bolognesi e turisti che passeggiavano nell'area pedonale. Momento centrale è stata l'invocazione della pace, espressa dalla preghiera di san Francesco recitata insieme, seguita dagli interventi dei rappresentanti a Bologna delle tre tradizioni religiose: Alberto Sermoneta, Rabbino capo della Comunità ebraica, Yassine Lafram, Coordinatore della comunità islamica e l'arcivescovo Matteo Zuppi. A conclusione, nella antica sagrestia teatina annessa alla basilica, i tre comunità religiose hanno spento insieme la candela sulla torta di compleanno, come festa tra amici, rinnovando il comune impegno per la pace che deriva dalla fede in un unico Dio.

monsignor Stefano Ottani

solidarietà

Oggi nelle parrocchie la colletta per l'Ucraina
Domenica 24 aprile in tutte le parrocchie si svolge una colletta in solidarietà con l'Ucraina, come chiesto da papa Francesco lo scorso 3 aprile nel Regina Coeli. Le comunità cattoliche di tutta Europa consenseranno le offerte alla segreteria di Stato; tali proventi, insieme ad una consistente somma di denaro messa a disposizione dallo stesso Papa, saranno destinati dal Pontificio Consiglio «Cor Unum» alle emergenze umanitarie delle martiriate popolazioni ucraine. «La popolazione dell'Ucraina soffre da tempo per le conseguenze di un conflitto armato, dimenticato da tanti. Come sapete, ho invitato la Chiesa in Europa a sostenere l'iniziativa da me indotta per venire incontro a tale emergenza umanitaria. Ringrazio in anticipo quanti contribuiranno generosamente all'iniziativa, che avrà luogo domenica prossima, 24 aprile». Questo fappello lanciato mercoledì scorso da papa Francesco ricordando il dramma, «spesso dimenticato» che sta vivendo in questi ultimi mesi la popolazione Ucraina. «Una Giornata» - sottolinea monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes - per non dimenticare il dramma di una guerra silenziosa che ha fatto un milione di profughi, centinaia di morti; e per non dimenticare anche un popolo di oltre 200mila persone che vivono nel nostro Paese».

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sono messe insieme, le quattro parrocchie guidate da don Arnaldo Righi (San Giorgio di Varignana, Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Gallo Bolognese e Casalecchio dei Conti), per accogliere, seguendo l'invito di Papa Francesco, due profughi: due giovani africani, Abbas, 22 anni, proveniente dal Senegal e Moussa, 25 anni, del Mali. «L'idea l'ho lanciata io, assieme ad un'amica sempre della Caritas interparrocchiale - spiega Marianna Di Fraia, coordinatrice dell'iniziativa - Abbiamo chiesto l'appoggio di don Arnaldo e lui c'è l'ha dato subito volentieri. Lui infatti è in costante contatto con la Caritas diocesana e ha partecipato ad un incontro finalizzato proprio ad attuare il Progetto della Conferenza episcopale italiana "Un rifugiato a casa mia"». «Così», prosegue Marianna, «abbiamo compreso che lo scopo dell'accoglienza che avremmo potuto fare non sarebbe stato solo dare ai profughi un tetto, del cibo e dei vestiti, ma accompagnarli ad integrarsi nella società e a rendersi autonomi, attraverso l'apprendimento dell'italiano e possibilmente un lavoro. Inoltre, le persone che avremmo accolto sarebbero state pure esclusivamente dai Centri di accoglienza straordinari, che sono presenti in diverse luoghi della provincia. Luoghi dove dovrebbe essere compiuto con loro e per loro un primo "lavoro" di insegnamento della lingua, di conoscenza della nostra cultura. In realtà, i due giovani africani che sono giunti e che attualmente alloggiavano a Casalecchio dei Conti «sono stati accolti nel Centro di via del Milario, a Borgo Panigale, e lì sono stati abbandonati a loro stessi - sottolinea Di Fraia -. Non è stato fatto con loro alcun lavoro, non



Viaggio nell'accoglienza delle parrocchie di San Giorgio di Varignana, Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Gallo Bolognese e Casalecchio dei Conti che da qualche settimana ospitano due profughi africani con un progetto di inserimento sociale a tutto campo

sono stati seguiti: hanno appena imparato un po' d'italiano». Entrambi sono giunti in Italia attraverso la rotta libica: fuggiti dai loro paesi, «in l'aiuto di diversi «contatti» hanno attraversato il deserto del Sahara e poi dalla Libia si sono imbarcati e sono giunti a Lampedusa, da dove sono stati smistati verso Bologna. «La loro, come quella di tanti altri, è stata una vicenda molto dolorosa - ricorda Marianna - e per questo ne parlano con molta fatica». Ora hanno ottenuto un permesso di soggiorno per ragioni umanitarie «che dura due anni, nel corso dei quali dovrebbero imparare la lingua e trovare un lavoro: cosa, quest'ultima, naturalmente più difficile. I due sono diversi fra loro, non solo per il Paese di provenienza e l'età: «Abbas, il senegalese, è più colto» - spiega Di Fraia - «parla francese e si perfino portato dietro un libro del poeta francese Verlaine! Moussa, del Mali, invece è meno colto, ma parla meglio l'italiano». Ora i due alloggiavano in un appartamento trovato dal parroco, «e l'affitto lo paga la comunità» - spiega Marianna - «Ogni terza domenica del mese facciamo una raccolta a questo scopo, in tutte le quattro chiese. Poi, per le diverse spese, abbiamo avuto donazioni anche dall'associazione «Sentieri di pace» e da privati». La ricerca di un appartamento per i rifugiati non è stata semplice, «c'era parecchia diffidenza e abbiamo impiegato sei mesi per trovarlo. Ora che i ragazzi sono qua, per fortuna, la diffidenza è calata, e in parecchi si sono offerti di aiutarci: accompagnarli negli uffici, preparare i pasti, eccetera. E continuiamo anche di procurare loro in zona qualche lavoretto, che vorrebbero iniziare a breve. Anche perché tutti e due non se ne stanno con le mani in mano: la mattina vanno a scuola di italiano a Imola, in un Centro per stranieri adulti, nel pomeriggio si occupano, col nostro aiuto, della burocrazia che li riguarda e dell'organizzazione della casa».

La Madonna di San Luca scende in città

Sabato prossimo, 30 aprile, la Madonna di San Luca ritorna in città. Alle 18 s'immagina giungerà a Porta Saragozza, sarà accolta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, dal clero e dai fedeli e sarà quindi accompagnata alla Cattedrale di San Pietro, percorrendo processionalmente, come da tradizione, le vie Saragozza, Collegio di Spagna, Carbonesi e D'Azeglio, piazza Maggiore e piazza Nettuno. Alle ore 19 l'ingresso in Cattedrale, la benedizione e la Messa che sarà presieduta da monsignor Paolo Bizzetti, vicario apostolico dell'Anatolia. Alle 21 la recita del Rosario, una breve Adorazione e la Benedizione eucaristica. Domenica 1 maggio Lodi alle 6; Messe alle ore 6.30, 7.30, 9, 10.30 e 12; alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Bittos Marayati, Arcivescovo armeno cattolico di Aleppo e concelebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi, cui saranno presenti i sordomuti e l'Associazione volontari Effatà; alle 14.45 Messa concelebrata e funzione ludiandiana presieduta dall'Arcivescovo e omossa da Ufficio diocesano di pastorale sanitaria, Unitatis e Cvs. Alle 17 canto dei Secondi Vespri e alle 21 recita del Rosario, breve Adorazione e Benedizione eucaristica. Lunedì 2 maggio Lodi alle 6; Messe alle 6.30, 7.30, 9, 10.30 e 12; alle 15 recita del Rosario; alle 16 Messa; alle 17 celebrazione dei Vespri; alle 17 e alle 19 Messa; alle 21 Veglia mariana dei gruppi giovanili presieduta dall'Arcivescovo. Visitando la Cattedrale di San Pietro, celebrando il sacramento della Penitenza con



L'icona

la confessione, partecipando alla Messa e accostandosi alla Comunione, pregando secondo le intenzioni del Santo Padre, sarà possibile ottenere l'Indulgenza plenaria, una sola volta al giorno, per se stessi o in suffragio per i fedeli defunti. La Cattedrale si apre alle ore 5.45 e si chiude alle ore 22.30. Molti confessori rimangono a disposizione dei fedeli per tutta la giornata. In occasione della discesa della Madonna di San Luca in città l'arcivescovo Matteo Zuppi ha voluto inviare un messaggio ai bolognesi: «Carissimi bolognesi, ho conosciuto in questi mesi quanto amore voi tutti avete per la Madre di Dio, venerata nel Santuario di San Luca, e quanto sia dolce per voi ricorrere alla sua protezione, ancora di più in quest'Anno della Misericordia. Nelle giornate dal 30 aprile all'8 maggio la Beata Vergine ci farà il dono della sua visita. Sono sicuro che, come ogni anno, verrete numerosi a venerarla e a chiedere il suo materno aiuto. Vi invito pertanto ad approfittare tutti della presenza della Madonna di San Luca per visitarla devotamente nella nostra Cattedrale, per accostarvi ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, per pregare per le vostre famiglie, per gli ammalati, ma soprattutto vi chiedo di pregare perché il Signore ci doni numerose vocazioni sacerdotali. Vi chiedo anche una preghiera per me e vi aspetto con fiducia, mentre invoco dal Signore, per intercessione di Maria, una particolare benedizione per ciascuno di voi e per le persone a voi care, in particolare per chi è nella sofferenza». Come ogni anno, anche quest'anno le suore

della Piccola Missione per i sordomuti saranno presenti in Cattedrale con i sordomuti per tradurre nella lingua dei segni due delle Messe che saranno celebrate durante la presenza della Madonna di San Luca in città. «Di solito - sottolinea suor Licia, superiora generale delle suore della Piccola Missione per i sordomuti - svolgiamo il nostro servizio alla Messa delle 9 nella prima domenica della Madonna in città. Quest'anno l'arcivescovo ci ha chiesto espressamente di «animare» la Messa delle 10.30 di domenica 1 maggio che sarà presieduta dall'Arcivescovo armeno cattolico di Aleppo e da lui celebrata. A questa Messa quindi saranno presenti anche i sordomuti. E poi svolgeremo il nostro servizio anche domenica 8 maggio alla Messa delle 10.30 che sarà presieduta dal cardinale Agostino Vallini, vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma».

piazza Maggiore

Festa di san Giuseppe lavoratore

Parla di disabilità e lavoro quest'anno la «Festa di san Giuseppe lavoratore» del 1° maggio che come sempre si appunterà in piazza Maggiore. Tema tutto di attenta riflessione, soprattutto in casa Gis, determinata dal fatto che la crisi ha causato un calo di occupazione delle persone con disabilità. Sul crescente alle 10, prima della consueta tavola rotonda, l'Arcivescovo incontrerà le associazioni di diversamente abili. Alle 10.30 celebrerà Messa in Cattedrale. Al termine saluterà, nel cortile di Palazzo d'Accursio i commensali del pranzo preparato dalle Cucine Popolari che vedrà sedere fianco a fianco lavoratori e persone in stato di esclusione sociale.

Visite ai luoghi segreti della Basilica

«Succede solo a Bologna», nell'ambito della campagna #cosostengosanpetronio, conduce nei luoghi segreti della Basilica. Con «Umarel Card» e «Arzdaura Card» si visitano sottotetto, cappelle chiuse al pubblico e terrazza panoramica. Prenotazioni: tel. 051.226934.

Lo scultore Luigi Mattei «apre» in San Petronio la grande Porta delle Opere di Misericordia



Inaugurata nella Basilica di San Petronio, in occasione del Giubileo straordinario, la «Porta delle Opere di Misericordia». L'opera, creata dallo scultore Luigi Enzo Mattei, riproduce Gesù Risorto che incontra la Madre, ossia lo stesso tema che l'autore ha interpretato nella Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma: nella stessa opera bolognese si può ammirare anche il lavoro dei progenitori e la discesa agli inferi. «La grande Porta delle Opere di Misericordia, posta all'interno della Basilica – riferisce Lisa Mazzari degli «Amici di San Petronio» – è probabilmente l'installazione più vasta, non solo a Bologna, dedicata al Giubileo. Si tratta di due ampie ante su tela, raffiguranti le Opere di Misericordia spirituali e corporali, al centro delle quali vi è il «dado petroniano», ovvero una composizione su base quadrata, costituita da rilievi in terracotta monocroma, sormontata dall'antico pulpito che riporta i sim-

boli del corrente Anno Santo. Struttura che si addice al maggior tempio della città, la cui planimetria è basata sul modulo quadrato». «La Porta non è fisicamente attraversabile ma lo è spiritualmente – ricorda l'autore Luigi Enzo Mattei – infatti nel pannello centrale, ferocemente ideale, sono rappresentati Gesù e la Madre, appunto «Porte» per eccellenza: «Io sono la Porta» e «Inaui Coeli». La dimensione si addice al luogo; l'ampiezza è proporzionale tanto al volume fisico delle arcate quanto alla profondità del messaggio; le ante sembrano potenzialmente abbracciare il «Risorto che incontra la Madre», che diviene percorso rassicurante e somma meta». L'opera sarà visibile all'interno della Basilica fino al prossimo 20 novembre. Per contribuire al finanziamento dei lavori si può consultare il sito www.felsinathesaurus.it ovvero telefonare all'info-line 346.5768400.

Gianluigi Pagani

Bilancio della Cisl regionale a un anno dal Jobs Act

I Jobs Act rende più stabile e protetto il rapporto di lavoro, riducendo di molto i «contratti capesivi», ma in regione e anche a Bologna non ha aumentato la base occupazionale. A dirlo è la Cisl Emilia Romagna che ha tracciato lo stato dell'arte ad un anno dalla introduzione della nuova legge. «Alla prova dei fatti, il Jobs Act non ha prodotto lavoro. Il 2015 si è caratterizzato soprattutto per la trasformazione dei rapporti di lavoro esistenti. Restano, tuttavia, zone d'ombra sul tasso di disoccupazione giovanile e femminile. Inoltre le auspicate stabilizzazioni crescono, ma non sfondano», osserva il segretario generale Cisl Emilia Romagna Giorgio Graziani. Il quale, al contempo, mette in luce la crescita della qualità del lavoro; dall'introduzione del Jobs Act si riduce sensibilmente la precarietà, visto che oltre il 71% delle nuove assunzioni avviene principalmente con tempo determinato e somministrazione. Contratti si a scadenza ma sempre garantiti con le tutele del contratto collettivo nazionale. Graziani ha ricordato che il dato degli occupati è però rimasto sostanzialmente stabile ma anche che le assunzioni a tempo indeterminato sono cresciute di 61222 unità. Una crescita che Graziani teme possa rivelarsi artificiosa perché effetto degli incentivi. Ma nel 2015 sono aumentate disoccupazione giovanile e femminile. Per il segretario Cisl «le norme non bastano a creare lavoro; servono investimenti, come quelli messi nero su bianco dal Patto per il lavoro siglato con la Regione. Inoltre le incentivazioni del Jobs Act vanno rese stabili, e va aperta una riflessione su misure di welfare e incentivi. Ingresso femminile nel lavoro. Infine, per favorire l'ingresso dei giovani, è necessaria una modifica la legge Fornero». (F.G.S.)



Al centro della foto don Luca Bolelli durante una processione in Cambogia

Il Vangelo nelle missioni d'Oriente

Mercoledì sera al «Centro Poma» padre Luca Bolelli, missionario Pime, parlerà della Chiesa in Cambogia

Domenica 1° maggio, alla presenza della Madonna di San Luca scesa in città, Eucaristia concelebrata e funzione lourdana presiedute dall'arcivescovo

La Messa per i malati in Cattedrale

La tradizionale Messa per i malati, prevista fra le solenni celebrazioni in onore della Madonna di S. Luca che si svolgeranno in Cattedrale dal 30 aprile all'8 maggio, durante la permanenza della venerata Immagine in città, assumerà in quest'anno del Giubileo straordinario della Misericordia una particolare attenzione da parte della Chiesa di Bologna. La concelebrazione eucaristica e la funzione lourdana che seguirà, saranno presiedute dal nuovo arcivescovo. Mentre tutta l'organizzazione sarà affidata all'Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria, al Centro volontari della sofferenza e all'Unitals. Quest'ultima associazione, forte dell'esperienza acquisita durante i pellegrinaggi nei Santuari mariani internazionali, si occuperà della complessa attività di trasporto e di sistemazione dei malati in Cattedrale. Da settimane è iniziata l'organizzazione con incontri operativi che hanno visto coinvolto il personale volontario. Sulla base delle pluriennali esperienze e viste le

prenotazioni già effettuate, è previsto un incremento nella partecipazione rispetto allo scorso anno. All'appuntamento, fissato per le ore 14-45, si troveranno presumibilmente oltre 450 anziani e malati, di cui 150 circa in carrozzina; 60 tra accompagnatori e personale Unitals; più i restanti fedeli che assisteranno al rito religioso. Per il trasporto sono stati noleggiati 8 autobus da Tper, 10 i pulmini delle varie associazioni ed infine una sessantina di auto. Per info e rilascio pass (necessari per l'accesso in Cattedrale), gli uffici dell'Unitals in via Mazzoni 6/4 (tel. 051335301) rimarranno aperti dalle ore 15 alle ore 18 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, con chiusura definitiva.

Roberto Bevilacqua



Una celebrazione degli scorsi anni

Mercoledì 27 alle 20.45 al Centro cardinale Antonio Poma per la Carità e la Missione della Caritas diocesana (via Mazzoni 8) Padre Luca Bolelli, missionario Pime, terrà una conferenza sul tema «La Chiesa in Cambogia».

Don Luca è non solo originario della nostra diocesi (dalla parrocchia di Castelfranco Emilia), ma ha fatto tutto il percorso formativo da seminista a Bologna, durante il quale ha maturato la vocazione particolare alla missione «ad gentes». Concluso il seminario è entrato nel Pime (Pontificio istituto missioni estere) dove ha ricevuto la formazione propria dell'istituto. Dopo alcuni anni trascorsi in Italia, la maggior parte a Scampia (Napoli), dove ha collaborato coi padri comboniani, è poi partito nove anni fa per la Cambogia. La sua testimonianza ci introdurrà nella conoscenza di una delle Chiese in Asia di cui sappiamo veramente poco. Le storie che don Luca ci racconta ogni anno attraverso le sue lettere, ci parlano di una Chiesa ancora fatta di numeri piccoli, di ferite storiche ancora aperte, di tenacia e speranza pur nella povertà. Sarà un racconto composto dai volti e dalle voci dei cristiani cambogiani. «Oggi in Cambogia – racconta don Luca – i cattolici sono una minuscola minoranza, circa ventiduemila, meno dell'1% della popolazione. I preti locali sono solo sette, tutti gli altri, compresi i tre Vescovi, sono stranieri. Io mi sono inserito in questa situazione. E che cosa faccio? Annuncio il Vangelo, allungando una mano a Dio, perché mi porti, e una mano al popolo, perché mi insegni. Nonostante gli sforzi, rimango un

«extracomunitario» e, come san Paolo, non so dire altro che Gesù Cristo è Gesù Cristo Crocifisso, segno supremo dell'amore di Dio per tutti, soprattutto per i più poveri e i più emarginati. La vita del missionario è fatta di tanti incontri personali, di tante amicizie, di tanti dialoghi, anche con i preti buddhisti! Tornato ora in Italia per una breve vacanza, vedo che qui c'è una certa pesantezza: nella società, ma anche nella Chiesa. In Cambogia c'è più vivacità: un popolo giovane e anche se segnato da ferite recenti, è una Chiesa leggera, impegnata a crescere e testimoniare. Questo significa che manca la ricchezza del nostro cristianesimo: un calendario di santi, un patrimonio artistico e culturale... Ma significa anche che c'è più spazio di libertà e di creatività e che la fede è più legata a

scelte personali che ad abitudini. Non c'è il peso di una storia che ha anche le sue opacità e i suoi scandali. Alla mia Chiesa di Bologna – conclude don Luca – mia com'è mia la Chiesa di Cambogia, voglio dire solo due cose. La prima: non si spaventi del cambiamento, non lo ostacoli. Il nostro Dio è un Dio che cammina davanti, non si ferma, non si lega a tradizioni umane... La seconda fa seguito a questa prima: accogliamo con generosità chi viene da fuori, non spaventiamoci. Dai popoli giovani, dalle giovani Chiese ci arriva un rinnovamento di cui abbiamo bisogno. È Dio, come ci dice papa Francesco, che vuole rompere gli schemi di un sistema che non funziona più e crea solo ingiustizie e divisioni. Apriamoci al futuro di Dio». a cura del Centro missionario diocesano

Consulitorio

Incontri per figli di separati

Gruppi di Parola per figli di genitori separati: per creare un «spazio comunicativo». Giovedì 28 partirà questo importante progetto, che ha unito le energie e le professionalità del «Consulitorio familiare bolognese» e dell'associazione familiare «Le Querce di Mamre». Tutto questo non sarebbe stato possibile se non grazie alla fiducia e alla motivazione di Elisabetta Carlini, referente per la Pastorale di separati, divorziati, risposati. La separazione è spesso un terremoto che sbriciola e devasta. E questo progetto vuole tener

conto di quella parte più delicata e forse più silenziosa che sono i figli. Il Gruppo di parola ha l'ambizioso obiettivo di riallacciare il dialogo tra genitori e figli, e ancora, dar spazio alla «parola» laddove talvolta è difficile confrontarsi. Il gruppo diventa risorsa perché permette di fare un'esperienza condivisa, attraverso attività espressive e secondo la libertà di ognuno. Il trovarsi in un gruppo di pari che ha affrontato la medesima situazione, diventerà allora risorsa perché frutto di condivisione. Lisa Mattei, mediatrice familiare e conduttrice di Gruppi di parola

La pena di un dolore infinito per la follia di un attimo

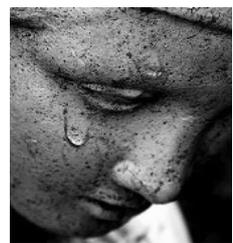
Vorrei analizzare in termini legali la differenza che c'è fra l'uccidere in un attimo di follia e l'auspicare consapevolmente la morte di qualcuno, chiunque egli sia. Credo sia una domanda che ci riguarda molto più di quanto pensiamo

La riflessione dal carcere parte da un fatto di cronaca recente. Nelle scorse settimane in città un tassista è stato aggredito da un tossicodipendente, che è morto il giorno dopo l'arresto

Continua la collaborazione con «Poggeschi per il carcere». Questa settimana ospiamo il contributo di un detenuto – che parte da un recente caso di cronaca – per una riflessione sul bene individuale e collettivo. Un gruppo di giornalisti si ritrova settimanalmente al carcere bolognese della Dozza per produrre articoli e riflessioni, che periodicamente vengono poi raccolti e pubblicati nel giornale online «Ne vale la pena».

Non so come raccontare questa storia: proverò come sempre a raccontarlo mio e spero di cuore di essere chiaro, anche perché per me è importante toccare il cuore di chi legge e si interessa di noi detenuti, descrivendo le emozioni che si provano qui, dietro le sbarre, quando i giornali parlano di noi. Ecco il caso: pochi giorni fa un tossicodipendente ha aggredito un tassista e, dopo essere stato arrestato il venerdì, è morto la mattina di Pasqua nel carcere di Bologna. La vittima, dopo aver appreso la notizia, ha commentato su Facebook «Bene!». Non voglio giudicare il «Bene» del malcapitato, perché credo che nella sua situazione tantissime persone forse l'avrebbero detto, ma mi chiedo, è giusto desiderare la morte di qualcuno? Vorrei analizzare in termini legali la

differenza che c'è fra l'uccidere in un attimo di follia e l'auspicare consapevolmente la morte di qualcuno, chiunque egli sia. Credo sia una domanda che ci riguarda molto più di quanto pensiamo. Chi di noi non è stato coinvolto in momenti di follia? Per me la follia di un attimo è quando un bambino dice la prima bugia alla mamma, oppure quando una bambina, spinta dal desiderio ruba qualche cosmetico in un negozio, oppure quando i ragazzi cominciano a farsi gli spinelli, o, ben peggio, quando una mamma, per disperazione abbandona suo figlio. Io credo che siano tutti comportamenti guidati dalla follia, che evidenziano che l'uomo è una creatura debole, e che, tutti, nel corso della vita, possiamo essere coinvolti in una follia fatale. Quasi sempre questa «follia» si paga a caro



prezzo, e il dolore che si porta dentro è ben maggiore della pena che spesso consegue azioni sbagliate. Sarebbe bello che questo venisse considerato da chi ci giudica da fuori!

Pasquale Accocciaccio

Il Vangelo in piazza

In occasione del tempo di Pasqua, oggi e domenica 1° maggio, dalle ore 16 alle ore 18, il Cammino Neocatecumenale, su mandato dell'arcivescovo, annuncerà ai passanti il Vangelo in piazza Maggiore, in piazza Ravennata e in slargo Ugo Bassi-via Nazario Sauro.



La Cattedrale di San Pietro

I nuovi accoliti per la diocesi di Bologna L'arcivescovo li istituirà venerdì in cattedrale

Venerdì 29 alle ore 18.30, nella Cattedrale di San Pietro, durante la liturgia eucaristica della festa di santa Caterina da Siena, l'Arcivescovo istituirà ventuno nuovi accoliti. Questi i nomi dei nuovi accoliti e le parrocchie di riferimento: Luca Benati (parrocchia della Beata Vergine Immacolata); Claudio Benazzi (parrocchia di San Sebastiano di Renazzo); Luciano Bersani (parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia); Pietro Biase (parrocchia di San Paolo di Ravone); Alessandro Bizzari (parrocchia di Santa Rita); Matia Blo (parrocchia di San Biagio di Cento); Davide Bottazzi (parrocchia dei Santi Monica e Agostino); Vincenzo Cozzolino (parrocchia di San Biagio di Cento); Roberto Gentili (parrocchia di Santa Rita); Paolo Guizzardi (parrocchia di San Paolo di Ravone); Alessandro Licalsi (parrocchia di San Lorenzo); Alessio Lorenzi (parrocchia di

Santa Maria Assunta di Monghidoro); Bruno Luppi (parrocchia di San Bartolomeo di Manzolino); Pierpaquale Monea (parrocchia del Corpus Domini); William Moratto (parrocchia di San Giacomo Maggiore della Croce del Biacco); Davide Moreno (parrocchia di Santa Caterina di Saragozza); Alessandro Rampino (parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia); Giuseppe Sapuppo (parrocchia di San Giacomo Maggiore della Croce del Biacco); Enrico Sica (parrocchia di Santa Maria Assunta di Pianoro); Doriano Tavernari (parrocchia di Santa Maria Annunziata di Le Budrie) e Fabio Zuccarelli (parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Pegola). Nel 1972 Papa Paolo VI con il Breve apostolico «Ministeria quaedam» fece cessare il conferimento degli ordini minori e del suddiaconato. Al loro posto istituì i cosiddetti «ministeri di lettore» e di «accolito».

Settimana del Crocifisso all'Eremito di Tizzano



In occasione del Giubileo della Misericordia, la comunità di San Giovanni Battista di Casalecchio, al cui parroco don Lino Stefanini è affidata anche la cura della piccola parrocchia di Tizzano, ha promosso una settimana di iniziative, nella suggestiva cornice del Santuario del Crocifisso. Da domenica 1° maggio, con la Messa di apertura delle 16.30, ogni sera si susseguiranno momenti di riflessione con la celebrazione eucaristica e altre proposte. Si segnalano, martedì 3 maggio, Festa del Crocifisso: la Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, con benedizione alla città e venerdì 6 alle 20.45 una serata di riflessione con canti e musica sacra, animata dai Coni di Sant'Antonio Battista e San Martino di Casalecchio, dal Coroll'Abbazia di Zola.



L'arcivescovo incontra oggi la comunità di immigrati che attualmente conta un centinaio di persone e si ritrova al Cuore Immacolato di Maria

Festa per la comunità africana anglofona
E la comunità africana anglofona che oggi riceve la prima visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 12 il vescovo celebrerà la Messa nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, poi incontrerà la comunità, guidata dal cappellano monsignor Daniel Emmanuel Kamara. «È una visita molto attesa - spiega monsignor Kamara - infatti tutte le famiglie della comunità si sono preparate all'incontro con il nostro Pastore con grande gioia e vivacità, esprimendo così il desiderio di sentirsi unite nella grande famiglia della Chiesa universale e guidate dalla parola di Gesù». La comunità anglofona, che attualmente conta fino a un centinaio di persone, è composta da credenti provenienti in gran parte da Nigeria, Camerun, Sierra Leone e Ghana, che si incontrano nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria ogni domenica alle 12.30 per il Rosario, seguito dalla Messa e alle 15 da musica e canti. La comunità si incontra anche ogni venerdì dalle 20 alle 22 per l'Adorazione, ogni primo sabato del mese per il pellegrinaggio a San Luca e

l'ultimo sabato di ogni mese per festeggiare i compleanni. All'interno della comunità sono presenti il gruppo di Rinascimento, che si riunisce il venerdì sera, e quello Carismatico, il sabato. «Queste famiglie - aggiunge padre Kamara - abitano ormai tutte in provincia, anche abbastanza distanti dalla città, a Molinella o Cento, e ciò oltre alle difficoltà economiche per mancanza di lavoro, ostacola la possibilità di ritrovarsi insieme e di partecipare alla preghiera e alla formazione cristiana». Nata nel 2000 dall'iniziativa di due consorelle nigeriane delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, la comunità anglofona, sostenuta da diversi sacerdoti, nel 2006 fu ufficialmente incardinata in diocesi e il 15 giugno 2010 fu affidata dal cardinale Gallara al patrocinio di santa Josephine Bakhita. (R.F.)



Santa Josephine Bakhita

DI MAURIZIO MARFONE *

Cari amici,
L'anno scorso vi davo conto delle fonti di finanziamento cui la Chiesa attinge per coprire il fabbisogno necessario al sostentamento dei preti diocesani sottolineando l'importanza della quota riservata all'8x1000 che rappresenta largamente i due terzi del totale. Purtroppo le notizie riguardanti il gettito dell'8x1000 sono quelle di un calo dello stesso per l'anno 2015, che passa dai 1.054 milioni di euro ai 995 milioni. Non conosco ancora i dati del 2016 ma posso temere che il calo venga confermato. Le cause sono da individuare nel calo generalizzato dell'imposta sui redditi dovuto ai fattori di crisi economica attraversata dal nostro Paese, ma forse anche al nostro comportamento di cristiani sonnolenti, con scarsa capacità di rinnovarsi e di aderire ai numerosi richiami che anche papa Francesco ci rivolge continuamente. Anche nel Convegno nazionale che ha radunato a Bologna nei giorni scorsi tutti i miei colleghi incaricati diocesani sono risuonate domande come queste: come si potrà vivere in pace a fronte di squilibri economici e di benessere destinati ad accrescersi? È stato anche detto che una comunità ha la prova sicura di mettere al centro l'Eucaristia non se moltiplica le Messe, ma solo se, finita la Messa, vive radicalmente nell'annuncio del Vangelo. Le opere di misericordia hanno il sapore di una chiamata soprattutto per chi è ancora incerto se diventare o no protagonista nell'attuale storia degli uomini. Parliamo le stesse opere. Andiamo a vedere cosa è stato

«Sovvenire» alle necessità della Chiesa

In una lettera aperta, l'incaricato diocesano ricorda perché destinare l'«8xmille» alla Chiesa cattolica

realizzato, con l'aiuto dell'8x1000, a Villa Pallavicini, ossia il Villaggio della Speranza. Monsignor Antonio Alloni, che presiede la Fondazione Gesù Divino Operaio nell'ambito della quale è inserito il Villaggio, ci dà alcuni ragguagli: gli ospiti anziani soli sono una settantina, ma sono ospitate anche famiglie giovani con figli e anche una ventina di famiglie extracomunitarie, per un totale complessivo di 304 ospiti ai quali viene chiesto il pagamento delle sole spese condominiali e di un piccolo contributo alle spese generali del Villaggio. Chiedo quindi un rinnovato impegno per sostenere l'8x1000: ai parroci chiedo una maggiore attenzione al problema e una maggiore cura nel motivare i laici facenti parte dei consigli per

gli affari economici ad occuparsi delle giornate di sensibilizzazione; agli incaricati parrocchiali del «Sovvenire» chiedo un maggiore coinvolgimento dei fedeli nella sensibilizzazione, raccontando loro, al termine delle Messe, come opera l'8x1000; ai colleghi dottori commercialisti, io stesso sono stato uno di loro, chiedo di far apporre le firme a favore della Chiesa cattolica, nelle dichiarazioni dei redditi che presenteranno per conto dei loro clienti; a tutti coloro che mi leggono infine chiedo di diffondere intorno a loro ciò che è l'8x1000 e ciò che con esso la Chiesa realizza. Per ogni ulteriore informazione sono a disposizione anche sul mio telefono cellulare: 348.4425911. A tutti, un abbraccio nel Signore.

* incaricato diocesano per il «Sovvenire»

San Francesco

Gruppi preghiera di Padre Pio, in città il Convegno regionale

Si terrà domani a Bologna il 57° Convegno regionale dei Gruppi di preghiera di Padre Pio dell'Emilia Romagna. Appuntamento alle ore 9 nella biblioteca della Basilica di San Francesco d'Assisi (piazza Malpighi) per il saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 9.15 il primo intervento di Domenico Grupi, direttore generale della Casa Sollievo della Sofferenza sul tema «La Casa Sollievo oggi e domani»; alle 10.15 il secondo intervento del sociologo Mario Salici sul tema «Il valore sociale dei

Gruppi di preghiera»; seguirà, alle ore 11 in chiesa la concelebrazione eucaristica presieduta da fra' Luciano Lotti, direttore «Studi su Padre Pio» (animazione liturgica della Corale Sant'Egidio, diretta dal maestro Filippo Pevinazzi). Ci si sposterà poi nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) dove alle 13 ci sarà il pranzo (su prenotazione); alle 15.30 conclusione della giornata con il Rosario meditato, i Vespri, la Benedizione eucaristica e il bacio della reliquia di san Pio (anima don Luca Marmoni, assistente diocesano dei Gruppi di preghiera).

la storia. Il viaggio della Vergine da Costantinopoli a Bologna

La Madonna di San Luca, portata dalla Turchia al Colle della Guardia, fu a lungo trascurata. Ma poi arrivarono le piogge...

L'icona della Madonna di San Luca è giunta alla città alla fine del dodicesimo secolo: fu portata, secondo la tradizione, da un pellegrino, che ispirato a visitare la Basilica di Santa Sofia a Costantinopoli, vi trovò l'icona, e una scritta indicante la doveva essere portata sul Colle del-

la Guardia. Se ne assunse il compito, e dopo molto viaggiare, a Roma incontrò un senatore bolognese, Pasci-poveri, che si offrì di portarla al monastero delle Domenicane appena fuori Porta Saragozza; da lì, il 5 luglio si affacciarono alla porta cittadina. Subito il cielo si aprì, e il sole portò sereno e salvezza: per tre giorni la Vergine, presente nella sua immagine, secondo la tradizione bizantina, venne portata in trionfo per le vie, al quarto giorno fu ricondotta al Colle. I bolognesi si ripromisero, e mantennero, di ripetere ogni anno ritualmente la discesa e la risalita, certi di averne ogni anno

diverse, ma ugualmente abbondanti, grazie. Sono passati signori e governi, usi e costumi, tempi di pace e tempi di guerra, si sono rinnovate confraternite e associazioni, ma l'appuntamento, spostato dal 1476, per favorire il concorso dei devoti, alle Rogazioni minori dell'Ascensione, è sempre stato rispettato. I festeggiamenti iniziano con l'arrivo in città dell'immagine, alle 18 del sabato che precede la domenica antecedente l'Ascensione (quest'anno il 30 aprile); a Porta Saragozza l'immagine è accolta dall'Arcivescovo, dal clero e dalle associazioni, che la accompagnano processionalmente in Cattedrale, dove resterà fino all'Ascensione.

Gioia Lanzi

RnS. Termina domani a Rimini la «Convocazione nazionale»



L'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, che presiederà oggi la Messa conclusiva

«I» sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo» (Gv 10, 9a). E' questo il tema della 39ma Convocazione nazionale dei Gruppi e delle Comunità del Rinascimento nello Spirito Santo (RnS), che da venerdì è in corso alla Fiera di Rimini e che si concluderà domani. La relazione di questa mattina, affidata a padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa pontificia, ha per tema: «Va' nella tua casa, dai tuoi, che da venerdì è in corso alla Fiera di Rimini e che si concluderà domani. La sessione pomeridiana sarà dedicata all'esperienza di preghiera e di dialogo spirituale tra cristiani e musulmani. Al termine della giornata odierna la Celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna.

Numerosi gli ospiti presenti alla Convocazione. Tra gli altri ricordiamo: il cardinale Pell, prefetto della Segreteria per l'Economia della Santa Sede, il cardinale Quercia, prefetto della Congregazione per i Vescovi ed il vescovo di Rimini Lambiasi. Il cardinale Crescenzo Sese, Arcivescovo di Napoli, presiederà la Messa nella giornata conclusiva. Non sono mancati i momenti di preghiera comunitaria: la celebrazione della liturgia penitenziale, l'adorazione eucaristica, la lode e il giubilo. Un'attenzione speciale è stata rivolta ai sofferenti e alle Chiese perseguitate. Anche dall'arcivescovo di Bologna alcune centinaia di fedeli si sono mobilitati per partecipare alla Convocazione. Un evento di evangelizzazione, che aiuta a ravvivare la fede e a ritrovare rinnovato vigore per poter dire con papa Francesco: «io sono una missione» («Evangelii gaudium», 273), in questo mondo che attende.

Anna Pugliese

La «questione alimentare» all'Ivs
«Agricoltura, tecnologia e questione alimentare» spiegate da un agronomo Luigi Mariani che, oltre ad essere docente alla Statale di Milano è anche condirettore del Museo lombardo di Storia dell'Agricoltura. Sarà questo il terreno su cui si muoverà il Master in Scienza e Fedeltà nella videoconferenza di martedì 26 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Voluti dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione con l'Ivs, il Master si rivolge a tutti coloro che hanno desiderio di sviluppare e approfondire le competenze teoriche e culturali relative, appunto, al rapporto tra scienza e fede (Per info: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). «L'agricoltura che di per sé è già un fatto innaturale, proprio perché è tecnologica va trattata come tale. Ecco perché è importante che a parlarne siano agronomi. Oggi – sottolinea Mariani – non possiamo più proporre un modello di agricoltura come se vivessimo nell'epoca romana perché esso non sfamerebbe la popolazione. Siamo nell'epoca: chimica organica che dà da mangiare al mondo».

Federica Gieri Samoggia

«Semi di libertà» alla Dozza

Formare i detenuti della Dozza sull'agricoltura biologica e urbana per avviare all'interno del carcere un'attività di impresa per la produzione di piante tradizionali e aromatiche da destinare al consumo interno e alla vendita sul mercato. È questo l'obiettivo del progetto «Semi di libertà», promosso da Comune, Università, Casa circondariale Dozza, Cefal, Centro Poggeschi, associazione StregaPugni e Cooperativa sociale Pictor che, lo scorso 12 aprile, hanno firmato una convenzione. L'iniziativa prevede il recupero della serra del carcere e la costruzione di un impianto fotovoltaico per garantire la massima autonomia dal punto di vista energetico dell'ambiente destinato a vivaio. «Il risultato raggiunto rappresenta un significativo cambiamento nel sistema sanzionatorio – ha detto Nadia Monti, assessore comunale alla Legalità –. L'attività di lavoro volontario e gratuito resa all'interno di enti pubblici e organizzazioni di assistenza sociale e volontariato, come abbiamo già potuto sperimentare grazie ai lavori di pubblica utilità e alla messa alla prova permette di promuovere sia un risarcimento concreto che di carattere simbolico verso

la società e favorire il percorso di risocializzazione». Verrà anche costruito un impianto fotovoltaico per garantire la massima autonomia dal punto di vista energetico dell'ambiente destinato a vivaio. Si tratta di un percorso innovativo, al via in questi giorni fino a dicembre 2018, che grazie alle collaborazioni in rete tra pubblico e privato consente ai detenuti coinvolti l'acquisizione di abilità professionali utilmente spendibili sia all'interno del carcere nella fase detentiva, sia nella comunità locale dopo la scarcerazione. Il Comune, che svolge politiche di integrazione sociale e di reinserimento nella società dei detenuti, promuove il progetto per consentire ai detenuti, attraverso la formazione ed il lavoro, elementi fondanti di ogni percorso riabilitativo. Oltre a questo, il progetto permetterà ai detenuti di ottenere i necessari percorsi di risocializzazione. La formazione professionale sull'agricoltura biologica e urbana è affidata a Cefal in collaborazione con alcuni docenti della Scuola di Agraria. L'avvio dell'attività di impresa all'interno della quale saranno impiegati i detenuti nella produzione di piante sarà a cura della cooperativa Pictor. (C.D.O.)

Luca Conti presidente AcI dell'Emilia Romagna

Luca Conti è da oggi il nuovo presidente delle AcI dell'Emilia Romagna. Forlivese, 42 anni, eletto all'unanimità, succede al ravennate d'adozione Walter Raspa alla guida del livello regionale dell'Associazione. In presidenza anche Francesca Maletti (Modena) e Chiara Pazzaglia (Bologna). Con loro, la conferma di Walter Raspa e l'ingresso del ferrarese Paolo Pastorello e del riminese Andrea Rastelli. «Mi sono presentato con un programma operativo – ha

affermato il neo eletto – attribuendo deleghe concrete alla presidenza che mi accompagnerà nei prossimi quattro anni di mandato». Progettazione e cottolicesimo sociale, coordinamento dei Circoli, rapporti istituzionali, queste le deleghe più «pesanti», perché le AcI regionali – conclude Conti – possano essere punto di riferimento per Province e Circoli, anche i più piccoli, al fine di mettere in rete le competenze di ognuno ed essere più incisivi sul territorio.



Qui a fianco il nuovo presidente regionale delle AcI Luca Conti

Il programma dell'incontro affronta il tema della comunicazione, delle risorse umane e delle nuove start up avviate in regione

A Bologna si accendono talenti

DI ALESSANDRO CILLARIO

Il desiderio di fare impresa, a Bologna, non si ferma. Dopo la seconda edizione del «StartUp Day» dell'Università, organizzato lunedì scorso al Teatro Comunale con più di mille partecipanti fra studenti e laureati, questa settimana sarà il momento della formazione. Fa tappa a Bologna infatti il Roadshow «Accendiamo Talent», organizzato dalla società Golden Group. Una giornata di incontri, gratuita, ideata per acquisire i primi rudimenti

Fa tappa in città il Roadshow organizzato dalla società Golden Group. Una giornata di incontri gratuita, ideata per acquisire i primi rudimenti necessari a fare impresa in modo coerente ed efficace

necessari per fare impresa in modo coerente ed efficace. L'appuntamento è per mercoledì 27, dalle 14 alle 19, nello spazio Kilowatt alle Serre dei Giardini Margherita (via Castiglione 134). La giornata sarà guidata da Davide Malaguti, formatore professionista e autore del libro «Dreams. Il realizzatore di sogni», dedicato alla capacità di concretizzare le proprie idee e ispirazioni. È vero, infatti, che il processo imprenditoriale nasce spesso da una predisposizione alla creatività e soprattutto, alla creazione. Il processo creativo segue poi percorsi del tutto particolari, ma la partenza, spesso, è un sogno nel cassetto che si vuole realizzare. Ma questo è solo il primo passo, a cui deve seguire una corretta formazione di base ai temi dell'imprenditorialità. La formula della giornata è quella di un workshop: si mette sul piatto sia gli aspetti tecnici legati all'avvio di una nuova attività, sia quelli relazionali, fondamentali per attrarre nuovi investitori, raggiungere accordi con gli stakeholder e motivare i propri collaboratori, facendo fronte con atteggiamento propositivo alle difficoltà cui il neo imprenditore va incontro. E poi c'è la ricerca dei finanziamenti, la capacità di sfruttare i numerosi bandi pubblici

spesso sconosciuti, tra le principali realtà che nel panorama locale e nazionale si occupano di stimolare la nascita di nuove imprese. E si impara anche come costruire al meglio il famoso «pitch»: la presentazione con cui mostrare il proprio progetto imprenditoriale a potenziali investitori e partner. «Un buon imprenditore – racconta Davide Malaguti – deve saper riconoscere i problemi traducendoli in sfide. Deve saper decidere, organizzare, convincere e coinvolgere con mente aperta e positiva. Deve tenere bene a mente cinque punti strategici che ho identificato nel tempo: ricerca, innovazione, persone, immagine e tecnologia. Ma soprattutto deve saper sognare e progettare in grande, perché sono i suoi pensieri a determinare le sue azioni. E da queste deriveranno i risultati suoi, dei suoi collaboratori e dunque di tutta l'impresa». Il programma della giornata prevede una prima parte dedicata alla comunicazione e alle risorse umane, mentre a pomeriggio inoltrato Aster, il consorzio della Regione Emilia Romagna dedicato alle start up, presenterà i servizi e i progetti dedicati all'imprenditorialità in regione. Infine sarà la volta di una fase di pianificazione, per verificare la validità del proprio progetto. Concluderà la giornata un aperitivo organizzato per fare rete e costruire utili sinergie per la realizzazione dei propri progetti. L'aspirazione a diventare imprenditori non si ferma. In Italia sono oltre 40000 le imprese nate nel 2015, composte principalmente da uomini di età compresa fra i 35 e i 50 anni che si mettono in proprio aprendo un'attività. Giornate come quella organizzata da Golden Group li aiutano a districarsi fra i flutti imprevedibili del fare impresa.



Zuppi visita la Ducati e commemora Ruffilli, ucciso dalle Br

Venerdì scorso l'arcivescovo si è recato nella fabbrica di Borgo Panigale dove ha incontrato le maestranze ed i rappresentanti sindacali aziendali. Il giorno dopo, in una Messa in Cattedrale, ha ricordato la figura del professore forlivese, assassinato brutalmente ventotto anni fa dai brigatisti rossi

Venerdì 15 scorso l'arcivescovo Matteo Zuppi si è recato in visita alla Ducati Motor, a Borgo Panigale, dove è stato ricevuto dall'amministratore delegato Claudio Domenicali. La visita è stata molto cordiale. L'arcivescovo ha sì e recato in tutti i settori produttivi dell'azienda, fermandosi a parlare a lungo con i lavoratori ed apprezzando il lavoro del gruppo svolto in azienda. Ha poi incontrato le rappresentanze sindacali aziendali discutendo con loro dell'importanza del lavoro e della responsabilità nello svolgere la negoziazione, richiamando più volte le parole di papa Francesco. Durante la visita è stato accompagnato dal segretario generale della Cisl dell'Area metropolitana bolognese Alessandro Alberani che ha sottolineato l'importanza del buon sistema di relazioni sindacali presente in Ducati. Sabato 16 l'arcivescovo ha ricordato in una

celebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Pietro, la figura di Roberto Ruffilli, professore universitario e senatore, assassinato dalle Brigate Rosse ventotto anni fa, il 16 aprile 1988, pochi giorni dopo la nascita del nuovo governo presieduto da De Mita, che Ruffilli aveva contribuito a creare. Zuppi, che aveva conosciuto personalmente Ruffilli, lo ha ricordato come figura mite, sempre attento agli altri e come grande conoscitore dei temi riguardanti le riforme istituzionali. Erano presenti alla commemorazione alcuni rappresentanti e colleghi del professore all'Università di Bologna. La Messa è stata aperta dalla testimonianza di un ex studente del professor Ruffilli, il segretario generale della Cisl dell'Area metropolitana bolognese Alessandro Alberani, che ne ha ricordato il grande profilo di studioso, il suo rigore e la sua capacità di trasmettere conoscenza e sapienza.

progetto educativo

L'Ascom contro l'abuso di alcol

È stato avviato nelle scuole del Quartiere Santo Stefano un progetto di dissuasione al consumo di alcolici tra i minori realizzato da Concomformare Ascom Bologna, Fipe e Quartiere Santo Stefano. Il progetto prevede interventi ed attività di informazione e di prevenzione per i ragazzi del Quartiere sull'abuso di alcolici. Un'informazione «educativa» tra bambini e adolescenti è infatti fondamentale per conoscere ed affrontare questa pericolosa abitudine di consumo. «Come amministratori pubblici – sottolinea l'aria Giorgetti presidente del Quartiere Santo Stefano – in una società in cui i rapporti interpersonali sono distaccati, sentiamo il dovere di educare i giovani alla responsabilità e a un divertimento sano. Per questo, grazie alla collaborazione Ascom e Fipe Bologna ed alla disponibilità del Collegio San Luigi, prenderà il via una serie di incontri "mirati" tra la psicologa Paola Borsari ed i ragazzi delle scuole superiori».

1° maggio

Mcl celebra la Festa del lavoro

Il Movimento Cristiano Lavoratori celebrerà la Festa del lavoro in varie zone della provincia con iniziative a cura dei Circoli locali. A Castel Guelfo, alle 10 Messa e benedizione macchine agricole; 12.30 pranzo allo stand gastronomico; dalle 14, gara di ginnastica trattenitrice, programma di Agility dog e per i più piccoli Calcio al tesoro e giochi gonfiabili. A Fiorentina di Medicina: alle 11 Messa; alle 12 benedizione macchine agricole; alle 12.30 pranzo comunitario. A Casalechio di Reno: alle 11.30 Messa in suffragio soci defunti; alle 13 pranzo sociale; dalle 15 festa popolare. A Pieve di Budrio: alle 9.30 Messa; 12.30 pranzo; dalle 14.30 giochi per grandi e piccoli; alle 16 Vespi. A Zola Predosa: alle 16 Rosario per il mondo del lavoro; dalle 16.30 apertura stand gastronomico, esibizione banda «V. Bellini», giochi a squadre, momento musicale.

La scomparsa dell'onorevole Virginio Marabini

È morto lunedì scorso, a 84 anni, Virginio Marabini. Nativo di Imola, Marabini è stato uno degli storici esponenti della Democrazia Cristiana bolognese: deputato per due legislature a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta; Consigliere regionale nel 1985 e nel 1990, è stato autorevole rappresentante del mondo culturale emiliano e italiano. È stato membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e della Fondazione Teatro Comunale. I funerali si sono tenuti giovedì scorso in Cattedrale e sono stati presieduti dal vicario generale monsignor Giovanni

Silvagni. L'omelia è stata tenuta dall'amico dell'onorevole Marabini don Giulio Matteuzzi. «Certamente l'onorevole Marabini – ha sottolineato don Giulio – aveva capito che l'autorità è un servizio: essere nel mondo politico era perché si doveva servire, perché nel mondo si potesse anticipare quella pasqua definitiva che è il Regno di Dio, un Regno di giustizia, di pace e di amore. Per questo aveva la passione per il sociale: sappiamo quante persone, istituzioni, associazioni, parrocchie, club ha aiutato, ma per un servizio, perché è la Chiesa che serve, perché è Cristo che ha lavato i piedi ai suoi discepoli. E quando, dopo dieci anni



Virginio Marabini

di vicepresidenza e quattro da consigliere non era più possibile giuridicamente rinnovare il suo mandato, al suo vicino più giovane di lui dice: "mi raccomando, ricordati dei poveri". Gesù – ha concluso don Giulio – non viene più, però ci manda i poveri perché li accogliamo. Poter fare una messa unica, sedersi alla stessa mensa in cui non ci saranno più divisioni ma saremo tutti fratelli era un desiderio, un'utopia con cui si parlava spesso con Virginio». Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un suo messaggio di vicinanza in cui ricorda come Marabini sia stato «espressione di una comunità tenace e combattiva, testimoniando al tempo stesso la sua natura di uomo capace di dialogo e sempre orientato alla costruzione del bene comune».

Paolo Zuffada

«I funerali si sono tenuti giovedì scorso in Cattedrale e sono stati presieduti dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. L'omelia funebre è stata pronunciata dall'amico don Giulio Matteuzzi»

Appuntamenti culturali della settimana

San Giacomo festival: nell'oratorio di **Santa Cristina**, via Zamboni 15, inizio sempre ore 18, presenta oggi *Laus Concentus*, con Arianna Lanci, mezzosoprano, e Maurizio Piantelli, tiorba. In programma arie, danze e tocche del '600 italiano. Domani Andreina di Girolamo, clavicembalo, esegue musiche di Johann Christian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart. Per il mercoledì in **Santa Cristina**, mercoledì 27, ore 17, Sabine Frommel parlerà sul tema «Architettura dipinta durante il Rinascimento: tra convenzione iconografica e nuove ricerche». Mercoledì 27, alle ore 16,15, nell'aula 1 del **Dipartimento di Chimica Industriale**, situato in viale Risorgimento, 4, si terrà la conferenza dal titolo «Una prospettiva insolita: l'atomismo visto dai libretti d'opera». Parla Giulia Vannoni. MusicAteneo 2016, nella chiesa parrocchiale di **San Paolo di Ravone**, in via Andrea Costa, presenta un concerto dei Cori e dell'Orchestra del Collegium Musicum. Musiche di Myslivek, Palermi, Liszt, Puccini, Respighi. Per la IX edizione della rassegna di concerti nella ex chiesa di **Santa Cristina**, promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio e da Genus Bononiae, venerdì 29, ore 20,30, il **Coro femminile del Teatro Comunale di Bologna** esegue musiche di Poulenc, Fauré e Rachmaninov.

L'antropologa racconta la vita di clausura

Il Centro San Domenico per «Ghisilardi incontri», martedì 26, ore 17, in Cappella Ghisilardi propone la presentazione del libro di Francesca Sbardella «Abitare il silenzio. Un'antropologa in clausura» (edizione Viella, 2016). Ne discute con l'autrice Fabio Dei, Università di Pisa; Giovanni Filoramo, Università di Torino; e Giovanni Bertuzzi, direttore Centro San Domenico. Il libro narra di come per la prima volta un'antropologa e storica delle religioni sia entrata nel mondo claustrale cattolico. Questo lavoro nasce all'interno di due monasteri francesi di Carmelita scalze. L'autrice sperimenta e racconta quelle «minuzie della vita quotidiana» delle monache che danno forma a processi comunitari e costruiscono la donna religiosa.



**Al via Scuole in coro
In mille per Mariele**

fondazione@marieleventre.it, (C.S.)

Anche quest'anno la Fondazione Mariele Ventre organizza «Scuole in coro per Mariele», rassegna nazionale di cori scolastici, nell'ambito del progetto didattico-educativo di Gisella Gaudenzi (che è anche direttore artistico della manifestazione) «Sulle note di Mariele» rivolto ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia. La rassegna rappresenta il momento conclusivo di tale progetto e si svolgerà al Teatro Duse, sabato 30, dalle ore 15,30. Saranno presenti circa 1000 persone (bambini, insegnanti e accompagnatori). Hanno dato loro adesione cori provenienti da numerosi istituti scolastici di Bologna: Sant'Agostino, Benevento, Borgo Vodice (Ll), Cento, Dosso e Sant'Agostino (Fe), Gallargio e Trecale (No), Montesarchio (Bn), Ponte dell'Olio (Pr), Rezzato (Mc). Ingresso gratuito ad invito. Informazioni e prenotazioni dei biglietti d'invito alla Fondazione Mariele Ventre (tel. 0514299009; e-mail: fondazione@marieleventre.it). (C.S.)

Giovedì sera esibizione strumentale del «Quartetto Hermès», mentre sabato sera calcherà il palco «Uri Caine Ensemble»

Musica contemporanea e raffinati assaggi di jazz

Bologna festival si sdoppia questa settimana per offrire due concerti al teatro Auditorium Manzoni e all'oratorio dei Filippini. Sul palco grandi artisti e brani per intenditori

DI CHIARA SIRK

Bologna Festival questa settimana propone ben due appuntamenti. Di segno opposto (uno con giovani interpreti, l'altro con una personalità affermata; il primo con autori del repertorio moderno che aspira a diventare contemporaneo, l'altro dedicato al jazz). Il filo conduttore però esiste: i programmi sono ben congegnati e potranno sorprendere anche l'ascoltatore più esperto. Il primo appuntamento - con il Quartetto Hermès - si terrà giovedì 28 (ore 20,30), nell'Oratorio San Filippo Neri. Omer Bouchez ed Elise Liu, violino; Yung-Hsin Chang, viola, e Anthony Kondo, violoncello, compagni di studi al Conservatorio di Lione, hanno dato vita a questa formazione nel 2008. Il Quartetto Hermès è tra le migliori formazioni dell'odierna scena parigina. I quattro giovani artisti inizieranno dal Quartetto in mi bemolle maggiore op.45 di Edouard Lalo, musicista non troppo eseguito, proseguendo con «Langsam Satz» di Anton Webern. Nel finale il Quartetto in mi minore op.121 di Gabriel Fauré, l'unico nel catalogo del grande compositore francese. Un programma, dunque, che racconta lo sviluppo del linguaggio quartettistico, tra novità e tradizione. Fino allo struggente Langsam Satz (Movimento lento) composto dal poco più che ventenne Anton Webern nel 1905, un lavoro intimo, che in una manciata di minuti (circa dieci) esprime un'incredibile gamma



Il Quartetto Hermès

Pinacoteca

L'arte e il Concilio di Trento

Per il ciclo d'incontri «Nuovi sguardi. Dipinti della Pinacoteca Nazionale di Bologna prima e dopo il Concilio di Trento», organizzato in collaborazione con il Dipartimento delle arti dell'Università, giovedì 28, alle ore 17, nell'Aula Gnudi della Pinacoteca, Elena Rossoni parlerà sul tema «La Maniera a Bologna: Sabatini, Samacchini, Calvaert». Protagonisti della scena artistica bolognese del secondo Cinquecento, Lorenzo Sabatini e Orazio Samacchini incarnano la cultura manierista locale, con affinità di stile che spesso hanno portato la storiografia a confondere tra loro le attribuzioni delle opere.

di emozioni, dallo struggimento al tormento drammatico fino al tranquillo epilogo. La programmazione di Bologna Festival sabato 30, sempre alle 20,30, ma al Teatro Manzoni, allarga i suoi orizzonti al mondo del jazz con un concerto dell'Uri Caine Ensemble. In occasione dell'International Jazz Day (www.jazzday.com), l'Ensemble propone un concerto con musiche di George Gershwin. È il primo appuntamento del progetto contemporaneo «America Novecento», ciclo di sei concerti dedicati alla musica statunitense dagli anni '20 alla fine del Novecento. Uri Caine è un grande pianista jazz, che mescola con la

musica classica, il rock e l'elettronica. A conferma del suo interesse per il repertorio tradizionale figura la recente collaborazione con Mario Brunello in Bach Networks. La sua creatività è inoltre espressa nella direzione artistica della Biennale Musica. Torna ad esibirsi al Bologna Festival nell'ambito del ciclo contemporaneo America Novecento, presentando un ritratto di George Gershwin con il suo autorevole ensemble strumentale e due vocalisti. Lo Uri Caine Ensemble è composto da rinomati musicisti della scena jazzistica, come il cantante Theo Bleckmann, Barbara Walker, il trombettista Ralph Alessi e altri.

taccuino

Organi antichi. Tappa a Sant'Agostino con le corali parrocchiali



La rassegna Organi antichi oggi, alle ore 20,45, a Sant'Agostino, nella chiesa parrocchiale, presenta la VIII master class internazionale di tromba barocca, docente e concertatore Susan Williams, una delle più grandi esperte di tale strumento. Docente al Royal Conservatorium of The Hague e alla University of the Arts in Bremen, ha collaborato con i più importanti ensemble barocchi. Intervengono il Coro polifonico Sant'Agostino, diretto da Riccardo Galli, e il Coro «Sicut cervus» di Cento, diretto da Maurizio Dinelli. Organisti: Leonardo Tommasini e Riccardo Galli; timpani barocchi: Marco Muzzati. Musiche di Vivaldi, Charpentier e altri. Sabato 30, stesso orario, a Ca' de Fabbrì, nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo concerto di Claudia Aguilar, flauto traverso, e di Viviana Romoli, organista. Musiche di Bellini, Mascagni e altri.

Manzoni. Dal Venezuela all'Emilia nel nome di Cajkovskij



Domenica sera, al Teatro Manzoni, nella stagione diretta da Sergio Zagnoni, inizio ore 21, sul podio per la Filarmonica del Teatro Comunale ci sarà Dietrich Paredes, direttore musicale dell'Orchestra giovanile di Caracas, che fa parte di «El Sistema», il movimento di orchestre giovanili del Venezuela fondato da José Antonio Abreu. Ad interpretare il più celebre e virtuosistico brano dedicato al violoncello, entrerà in scena Andrea Bionda, 22 anni nel 2015 primo premio al prestigioso e Concorso Cajkovskij. Il concerto si apre con la «Lustspielouverture» op.38 di Ferruccio Busoni, a centocinquantanni dalla nascita. Il resto del programma è interamente dedicato a Cajkovskij. Si parte con le Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op. 33 cui seguirà la Sinfonia n.5 in mi minore, op.64. (C.D.)

convegno. La Chiesa e la misericordia. La carità lungo i secoli



«Politiche di misericordia. Fare il bene tra Medioevo e prima età moderna» è il tema dell'incontro cronologico che si terrà il 29 aprile a Bologna, in via delle Donzelle 2, dal Centro studi sui Monti di pietà e sul credito solidario in collaborazione con la Scuola superiore di studi medioevali e francescani dell'Antonianum. Tra i relatori Vera Zamagni e Paolo Prodi (Università di Bologna). Si parlerà, tra l'altro, di pratica della misericordia e di assistenza in diverse epoche e paesi. L'ampio excursus toccherà aspetti teorici («Il discorso scolastico sulla misericordia: dalla Glossa ordinaria a Nicola da Lira»), storici («Le opere di misericordia messe alla prova: la riforma dei sistemi assistenziali in Italia e Germania (XV-XVI secolo)'), sociali («Le opere della «viva fede». I primi cappuccini tra politiche della carità e teologia del cielo aperto»).

concerti. Tra chitarra elettrica e liuto. Viaggio nel pentagramma



Un unico luogo per diversi stili e storie lontanissime, ma sempre musicali (inizio 18.30). È il Museo della Musica, Strada Maggiore 34, che oggi, per la rassegna «Music talk», presenta il quartetto Torova, con Alberto Capelli, chitarra elettrica; Alessandro Altarocca, pianoforte, keyboards; Gianluca Leone, basso elettrico; e Walter Vitale, batteria. Torova debutta in un nuovo progetto discografico pubblicato dall'etichetta L'Arcangelo. Sabato 30, Francesca Torelli, liuto, presenta «La maniera di ben sonare». Tra '500 e '600 nasce la grande tradizione della liuteria con l'emigrazione dei costruttori tedeschi nelle grandi città italiane, tra cui il capoluogo emiliano. A testimonianza del suo ruolo ecco un viaggio musicale attraverso l'opera principale (esposta in sala 5) del grande liutaio e compositore bolognese Alessandro Piccinni, nato 450 anni fa.

Fondantico, la pittura bolognese dal 1940 a oggi



Un'opera di Sergio Romiti

Una selezionata raccolta di opere, alcune inedite, permette di entrare nel tessuto culturale, territoriale, e storico dell'evoluzione dei pittori bolognesi negli ultimi decenni

«Secondo salone della pittura bolognese dal 1940 ai giorni nostri» è il titolo di una mostra che sarà inaugurata sabato, ore 17, alla galleria Fondantico di Tiziana Sassoli, in via de' Pepoli 6/e. Visibili, e in vendita, ci saranno cento dipinti di artisti bolognesi. Questo straordinario nucleo di quadri è un racconto sui pittori che hanno dato luogo ai più

significativi movimenti pittorici partendo dal 1940 fino ai giorni nostri. Una selezionata raccolta di opere, alcune inedite, permette al visitatore di entrare nel tessuto culturale, territoriale, e storico dell'evoluzione della pittura bolognese negli ultimi decenni. Il visitatore troverà due secoli di storia dell'arte che dialogano attraverso le individualità dei singoli artisti, delle tendenze e stili o delle linee dei vari movimenti: Naturalismo e Verismo, Postimpressionismo ed Espressionismo, informale, pop, concettuale, postmoderno fino alla street-art. Uno dei temi ampiamente sviluppati è il paesaggio, affrontato, seppur con stili diversi, da protagonisti come Guglielmo Pizzarini, Garzia Fioresi, Gino Marzocchi, Gaetano Dall'Acqua, Norma Mascellini, Ilario Rossi, Umberto Sgarzi. Si espongono

vedute soprattutto di Bologna e dei suoi splendidi dintorni, soggetti tanto amati dai collezionisti. Ci sarà anche qualche omaggio ad altre città, come le pianure Venete di Nino Corazza ed Emanuele Brugnoli. La sezione delle nature morte vede fra gli autori Loris Chiarotti, Ivo Tantarini, Ugo Guidi, Wolfgang. Il fiore all'occhiello di questo secondo Salone è un raro olio su tela del 1946 (proveniente dalla famiglia del pittore) di uno dei più grandi artisti del Novecento: Giorgio Morandi. Sono presenti i padri della pittura bolognese moderna quali Vasco Bendini, Piroo Cumberi, Germano Santelli, Sergio Vacchi, Sergio Romiti. Il Salone, catalogo a cura di Alberto Bettini, resterà aperto fino al 30 maggio da lunedì a sabato 10-13 e 16-19.

Chiara Deotto



Il Buon Samaritano, Van Gogh

Quelle mani di Gesù che abbracciano tutti

Domenica scorsa in cattedrale l'arcivescovo ha istituito due nuovi lettori e quattro accolti in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e di quella diocesana per il Seminario. Riportiamo un'ampia sintesi dell'omelia tenuta per l'occasione da monsignor Matteo Zuppi

DI MATTEO ZUPPI *

Dio è pastore. La vita del pastore è legata a quella del gregge. Che senso avrebbe un pastore senza le sue pecore? Egli si pensa per loro, le cura, le protegge, le ama. Abbiamo ascoltato queste parole di Gesù, così piene di tenerezza e di forte protezione. «Nessuno può strapparle dalla mia mano. Nessuno. Niente è più forte del suo amore. Questa è la nostra speranza, la nostra vera sicurezza. E il cristiano deve essere uno che regala questa sicurezza a chi ha bisogno di una mano che lo difenda e lo protegga! Aiutiamo oggi tutti coloro che passano per la «grande tribolazione» cioè per la sofferenza, come i nostri fratelli cristiani in tante parti del mondo, come coloro che il male vuole rapire dalle mani di Dio, pecore di ogni nazione,

tribù, popolo e lingua investite dalla sofferenza della guerra, della fame, della mancanza di tutto. Sono sue pecore quei bambini e quelle famiglie che scappano dalla violenza e cercano adozione, afflido, insomma un gregge, una famiglia che dia sicurezza e non le faccia rapire disperdere nel mare dell'indifferenza dove la vita non vale più niente. «Nessuno le rapirà dalla mie mani». Le sue sono mani che toccano la sofferenza, che si tendono a Pietro che affonda per la poca fede, che accarezzano i bambini e non hanno paura del contagio del lebbroso; sono quelle che sollevano la suocera di Pietro dalla sua debolezza. Sono le mani del Samaritano che fasciano le ferite di un uomo mezzo morto incontrato lungo la strada. Diventiamo noi le sue mani! Gesù ha bisogno di noi. Tanti hanno bisogno di noi, anche delle nostre povere mani, rese forti perché strette da Lui. Questo pastore dona la vita per le sue pecore perché vuole una gioia che non finisca! Le raduna, evita si disperdano, garantisce stiano assieme, le guida, le difende, le nutre. Sa bene che altrimenti sono «stanche e sfinite». Ministero vuol dire servizio, non ruolo! Oggi alcuni fratelli saranno istituiti nell'importante

ministero dell'accollito e del lettore, per apparecchiare la tavola della mensa e per apparecchiare la parola dell'unico pastore. E' una tappa del vostro cammino verso il presbiterato. Servite la mensa della parola e del suo corpo. Fatele con cura, con venerazione e familiarità, perché la voce e il pane del suo corpo raggiungano tanti. E' pane di vita eterna e non sappiamo dove andare degli altri, non lascia che le persone e le cose vadano in rovina, ma sa custodirle, superando la spessa coltre dell'indifferenza che annebbia le menti e i cuori» ha detto ieri il Papa a Lesbo. Preghiamo con tanta insistenza perché tanti scelgano la via del sacerdozio. Chiediamo che tutti possiamo aiutare con la nostra misericordia a difendere la vita delle pecore, di quell'unica pecora che va a cercare perché non può fare a meno proprio anche di lei e non la condanna, con l'indifferenza, a perdersi.

* arcivescovo di Bologna

«Ministero vuol dire servizio, non ruolo! – ha detto Zuppi nell'omelia –. Alcuni fratelli saranno istituiti nel ministero dell'accollito e del lettore, per apparecchiare la tavola della mensa e per apparecchiare la parola dell'unico pastore»



I nuovi accolti e lettori



magistero on line

Nella sezione del sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) dedicata all'arcivescovo sono presenti i testi e l'archivio dei suoi interventi. In particolare questa settimana ci sarà l'omelia integrale di domenica scorsa in cattedrale. Nell'ampia parte a lui dedicata è disponibile anche la sua agenda

Veglia di preghiera per don Tonino Bello

Sarà presieduta da monsignor Zuppi al Santuario della Madonna del Baraccano la celebrazione liturgica a ventitré anni dalla scomparsa del vescovo di Molfetta

«**P**aschisti punto pace Bologna» organizza mercoledì 27 alle ore 21 al Santuario di Santa Maria della Pace del Baraccano (piazza del Baraccano 2) una Veglia di preghiera («Don Tonino, Vescovo sacro del Concilio e profeta di pace») in memoria di don Tonino Bello a ventitré anni dalla morte. La veglia sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. A Bologna dalle mani del cardinale Leraro, il giovane Tonino Bello ricevette gli ordini minori e l'ordinazione diaconale. Ma fu monsignor Ruotolo nella sua Alessano che l'8 dicembre 1957 lo ordinò presbitero. L'età non era ancora quella canonica, ma il Vescovo richiese la dispensa per ordinare questo giovane promettente sacerdote. Il 10 agosto 1982 venne eletto Vescovo della diocesi di Molfetta. Giovinezza, Terlizzi e poi Ruvo di Puglia. Il suo ministero pastorale si distinse per il coraggio profetico con cui fu capace di indicare le strade per la costruzione di una pace che non sfuggisse alle ragioni della nonviolenza cristiana. Non mancarono in lui, a partire da una visione della pace che sa sempre coniugarsi con il servizio e la solidarietà ai più poveri, una visione di Chiesa che si informa più

strettamente al Vangelo. Rimane famosa la sua definizione della «Chiesa del grembiule», di una comunità cristiana che sa chinarsi umilmente sui piedi degli uomini senza tralasciare di analizzare in profondità le cause delle miserie e della povertà. Il suo servizio, pur non rifiutando l'azione particolare, anzi privilegiando quella «teologia del volto» che vuol dire incontro e accoglienza dell'altro, conosce le fasi della denuncia e dell'annuncio come momenti dinamici di una stessa missione che si propone all'intera comunità. Nel 1985 col consenso della presidenza della Cei fu chiamato a succedere a monsignor Luigi Bettazzi vescovo di Ivrea, nella guida di Pax Christi, movimento cattolico internazionale per la pace. Anche qui fece subito intendere che avrebbe guidato il Movimento con la testimonianza coraggiosa di vita e con la parola carica di calore umano e di profetia. La sua azione ha sempre tratto energia, vita e motivi da una spiritualità saldamente ancorata alla Parola di Dio. Forse anche per la sintonia con la spiritualità francescana (faceva parte dell'Ordine Francescano secolare) egli amava lasciarsi guidare dal vangelo «sine glossa», senza scomiti sulla verità né diluizioni o prudenze carnali.

Zuppi al Sant'Alberto Magno

È stata, quella di martedì scorso, una giornata di «condivisione» tra la missione educativa della Chiesa e quella della scuola paritaria. Tra canti e gioia, l'Arcivescovo Matteo Maria Zuppi ha incontrato in mattinata studenti, docenti e personale amministrativo dell'Istituto Sant'Alberto Magno. Ad accoglierlo erano il presidente della Fondazione, Raffaele Vannini e la preside Caterina Boriani. «Dominique» e «Inno di San Domenico» sono i canti con i quali gli alunni della scuola dell'infanzia e delle scuole elementari hanno accolto il nuovo Arcivescovo. A dirigerli Fulvio Carpanelli, professore di musica, che insieme alle maestre ha curato assiduamente la scelta dei canti e la preparazione musicale dei discenti. «Misericordia», la parola chiave dell'apostolato di papa Francesco, ha coronato i cartelloni preparati da suor Isabella, docente di religione e dagli alunni delle elementari. A seguire, il Vescovo ha incontrato la Congregazione delle suore domenicane, che con il loro operato aiutano il personale docente dell'istituto. «Fatevi aiutare da chi è più grande di voi», questo il consiglio del Vescovo alla domanda di un giovane liceale che chiede come si possano affrontare le paure della vita.

Sara Castellani

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 9.30, a S. Nicola degli Albari, Messa per assistiti Caritas, Confraternita della Misericordia e Opera Padre Marella.
- Alle 12, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, Messa con Comunità africana cattolica anglofona.
- Alle 15, alla parrocchia di San Giovanni Bosco, incontro con i fidanzati che concludono l'itinerario diocesano 2016 in preparazione al matrimonio cristiano «Io accollo te».
- Alle 18.30 alla Fiera di Rimini, Messa per la 39ª Convocazione nazionale del «Rinnovamento nello Spirito Santo».
- DOMANI**
Alle 9, nella Basilica di San Francesco, saluto al 57º Convegno regionale dei Gruppi di preghiera di San Pio da Pietrelcina.
- MERCOLEDÌ 27**
Alle 18, nella Basilica di S. Paolo Maggiore, Messa per gli operatori di Giustizia.
- Alle 21, al Santuario del Baraccano, presiede la Veglia

- in memoria di monsignor Tonino Bello nel 23º anniversario della morte.
- GIOVEDÌ 28**
Alle 21, nella parrocchia di Poggio di Castel San Pietro, incontro su «La Famiglia, sogno di Dio», nell'ambito della Festa della Famiglia.
- VENERDÌ 29**
Alle 18.30, in Cattedrale, istituzione Accolti Lettori
- SABATO 30**
Alle 9.15, nella Sala della parrocchia di Santa Maria della Misericordia, relazione al Convegno organizzato da Centro missionario diocesano e Forum del Sostegno a distanza.
- Alle 18, a Porta Saragozza, accoglie la Madonna di San Luca che scende in città.
- DOMENICA 1 MAGGIO**
Alle 9.15, nella Sala della parrocchia di Santa Maria della Misericordia, relazione al Convegno organizzato da Centro missionario diocesano e Forum del Sostegno a distanza.
- Alle 18, a Porta Saragozza, accoglie la Madonna di San Luca che scende in città.
- Alle 10.30, in Cattedrale, Messa concelebrata con l'arcivescovo armeno cattolico di Aleppo Butros Marayati.
- Alle 14.45, in Cattedrale, Messa con gli ammalati e benedizione.



diocesi. Le nuove nomine del Consiglio affari economici

L'Arcivescovo ha nominato membri del Consiglio diocesano per gli Affari Economici per il prossimo quinquennio i signori: Roberto Baschieri, Valerio Bignami, don Lino Civera, Carla Colò, Loretta Lanzani, Giovanni Manaresi, suor Patrizia Martinello Pnsf, Gianluigi Pagani, Paolo Parenti, don Massimo Vacchetti. Il Consiglio così costituito resterà in carica fino al 31 dicembre 2020. Il Codice di Diritto Canonico stabilisce che in ogni diocesi venga costituito il Consiglio diocesano per gli Affari Economici, presieduto dallo stesso Vescovo diocesano o da un suo delegato, che resta in carica cinque anni. Spetta al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici assistere l'Arcivescovo e l'Economo diocesano nell'amministrazione dei beni dell'Arcidiocesi, predisporre il bilancio dei proventi e delle spese che si prevedono per l'anno seguente e approvare a fine anno il bilancio delle entrate e delle uscite dell'Arcidiocesi. L'Arcidiocesi e gli enti soggetti alla vigilanza dell'Arcivescovo non possono compiere atti di straordinaria amministrazione, oltre la cifra di 250.000,00 senza l'approvazione del Consiglio Diocesano per gli Affari economici e del Collegio dei Consulenti. Attraverso questi due organi di controllo e vigilanza l'Arcivescovo esercita la propria responsabilità verso i beni materiali della Chiesa con alcuni fedeli e presbiteri, affinché anche nella gestione dei beni materiali si esprima la comunione e la corresponsabilità ecclesiale.



lutto. È morto Franco Nesi, volontario al Csg della Curia

È deceduto venerdì scorso 15 aprile, dopo alcuni mesi di malattia, Franco Nesi, collaboratore volontario al Centro Servizi generali della Curia arcivescovile per circa vent'anni. Nato il 2 dicembre 1931, Franco Nesi era sposato con Franca, aveva due figlie, Fabio e Cristiano, ed era nonno di tre nipoti, due femmine e un maschio. Dopo una carriera lavorativa nel settore commerciale dell'azienda bolognese Cerella, appena raggiunta la pensione, aveva iniziato il servizio di volontariato nel «Centro servizi generali» della curia. Un servizio che ha svolto ogni giorno con costanza e attenzione fino alla fine dello scorso anno, quando è iniziata la malattia. Fu uno dei soci fondatori dell'Onarino, la «Fondazione Gesù Divino Oratorio». Era, inoltre, appassionato di canto popolare e membro del Coro Leone Bologna. Il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi in una nota scritta pervenuta durante la celebrazione funebre, che si è svolta lunedì scorso nella chiesa di San Girolamo della Certosa, lo ha ricordato «per le opere buone, tante e delle quali sperimentate di persona nel lungo, fedele e generoso servizio in centro diocesi». Anche gli amici della Curia lo ricordano con grande affetto e commozione.

le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA e Arcivescovo 051.3527066	Chiuso
ANTONIANO e Comunità 051.3940212	Kung Fu Panda 3 Ore 10.45 - 16 Regali da uno sconosciuto Ore 18 - 20.15 - 22.30
BELLINZONA e Edizione 051.6446940	Un'estate in Provenza Ore 16.15 - 18.30 - 21
BRISTOL e Roma 146 051.4779762	Nemiche per la pelle Ore 16 - 18 - 20.30 - 22.30
CHAPLIN e Roma 146 051.385253	Le confessioni Ore 16 - 18.10 - 20.20 - 22.30
GALLIERA e Mantova 25 051.4151762	Fiore del deserto Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE e Cinabro 14 051.382413	Abbracciato per me Ore 16 - 18.15 - 21
PERLA e Cinabro 58 051.242212	Il ponte delle spie Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI e Mantova 418 051.532417	Race. Il colore della vittoria Ore 17.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Cinabro 19	Suffragette Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Iolivi) e Roma 35 051.944976	Heidi Ore 15.30 - 17.30 Lo chiamavano Jugg Robot Ore 19.30 - 21.30
CENTO (Don Zucchini) e Cinabro 19	Perfetti sconosciuti Ore 21
IOIANO (Victoria) e Roma 35 051.6544078	Perfetti sconosciuti Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Cinabro 19	Veloce come il vento Ore 18.45 - 21
VERGATO (Nuovo) e Carballi 051.6740092	Il cacciatore e la regina di ghiaccio Ore 21

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Esercizi spirituali per preti

Il Seminario arcivescovile organizza un corso di esercizi spirituali per presbiteri, dalla mattina di lunedì 4 luglio al pranzo di venerdì 8, guidati da monsignor Vincenzo Zani, vescovo emerito di Forlì. Il corso sostituisce quello organizzato gli anni scorsi a Villa San Giacomo che, essendo ora occupata da un numero gruppo di giovani, non offre il contesto necessario agli esercizi. Contributo: 200 euro tutto compreso. Iscrizioni presso il Seminario oppure tramite email a: provicario.generale@bologna.chiesacattolica.it

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato addetto all'Economato della Curia l'Arcivescovo don Massimo Vacchetti, che conserva l'incarico di parroco di Castelguelfo. L'Arcivescovo ha inoltre accettato le dimissioni di monsignor Giuseppe Lanzani, parroco di San Cristoforo di Ozzano dell'Emilia dal 1983, e ha nominato amministratore parrocchiale don Paolo Manni. Monsignor Lanzani si trasferirà presso i familiari a San Giovanni in Persiceto.

PASTORALE GIOVANILE. È disponibile presso l'Ufficio di Pastorale Giovanile (via Altabella 6) il sussidio di Estate Ragazzi 2016. Il cd dell'anno verrà distribuito all'incontro degli animatori con l'Arcivescovo (giovedì 19 maggio) e nell'Ufficio di Pastorale Giovanile, appena sarà disponibile. La distribuzione di magliette e cappellini sarà affidata, come negli anni precedenti, ad una ditta esterna. Il modulo per l'ordine sarà scaricabile, a breve, dal sito www.estateragazzi.net. Orari di apertura dell'Ufficio: in aprile e maggio, martedì, giovedì e venerdì, dalle 10 alle 13, e da giugno, solo martedì e venerdì, sempre dalle 10 alle 13.

parrocchie e chiese

MADONNA DEL LAVORO. Domenica 1 maggio, nella parrocchia della Madonna del Lavoro (via Ghirardino) della Madonna della Festa (via Ghirardino), si inizia la festa della parrocchia, sul tema: «Giubileo della Misericordia: ero straniero e mi avete accolto (Mt.25,35)», per «non rimanere indifferenti - sottolineo il parroco don Alessandro Arginatti - d'innanzi alla chiamata a mettere in pratica le opere di Misericordia e ad essere cristiani nei fatti». Il programma religioso prevede: domenica 1 maggio alle 16 Lettore continua delle lettere di San Paolo a Galati ed Efesini; lunedì 2 alle 21 «Pagine bibliche sull'accoglienza» con don Davide Baraldi; mercoledì 4 alle 15.30 in Chiesa breve momento di preghiera e poi tè e merenda per accogliere e conoscersi; giovedì 5 dalle 10 alle 17.45 Adorazione Eucaristica, alle 18 recita del Rosario animata dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia e alle 21 Messa animata dai Gruppi famiglie sabato 7 alle 18 Messa con Unzione degli infermi; domenica 8 Messe alle 8.30 e alle 11 ricordando gli

Don Massimo Vacchetti nominato Addetto dell'economato della Curia - Don Paolo Manni amministratore a Ozzano I Venerdì della Misericordia al Santissimo Salvatore - La patronale di Varignana - A Cabbiano la Madonna del Borgo

anniversari di matrimoni, voti religiosi e ordinazioni sacerdotali, alle 17.30 Vesperi Solenni. La festa si aprirà domenica 1 maggio alle 12.45 con un pranzo di autofinanziamento «Aria nuova in cucina» (prenotazione entro il 28 aprile telefonando ad Adele 335.5395638).

SANTISSIMO SALVATORE. Proseguono nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Battisti 16) i «Venerdì della Misericordia», promossi dalla Comunità di San Giovanni. Venerdì 29, dalle 8 alle 20.30 Adorazione; alle 13 Messa e Confessione; dalle 20.30 catechesi, canti di lode, «guarigione» con imposizione delle mani.

SANTI ANGELI CUSTODI. Sabato 30 aprile alle 21 nella parrocchia della parrocchia dei Santi Angeli Custodi i Vagabond Singers terranno un concerto intitolato: «Non solo canzonette». Il ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

SAN GIUSEPPE LAVORATORE. «Dio di Misericordia, vedrai, sarai contento» è il titolo dello spettacolo musicale su «La Buola Novella» di Fabrizio De André, che si terrà sabato 30 aprile alle 21 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7), in occasione della ricorrenza del santo Patrono.

VARIGNANA. Oggi la comunità di San Giorgio di Varignana (Ostera Grande) celebra il Patrono: Messe alle 8 e 10.30, quest'ultima in forma solenne animata dalla Corale Jacopo da Bologna, alle 12.30 pranzo conviviale, alle 18 Vesperi e benedizione con l'immagine del santo e alle 19 Concerto d'organo e flauto con musiche di J. S. Bach. Seguirà il

canale 99

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa e dei lunedì ed venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

parrocchia.

SAN CRISTOFORO. Si conclude oggi nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo dall'Arca 71), il «Mercatino dell'antico e dell'usato», per le opere caritative della Caritas parrocchiale. Orario: 9.30-13.

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Fino a domenica 1 maggio la parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) organizza il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti donati dai parrocchiani. Orario: tutti i giorni ore 11-13 e 16.30-19.30. Il ricavato sarà usato per le opere caritative parrocchiali e per iniziative a favore dei Paesi più poveri.

SANTA MARIA MAGGIORE. È aperto ancora da martedì 26 a venerdì 29 il mercatino di beneficenza della parrocchia di Santa Maria Maggiore (via Galliera 10, ingresso dal cortile). Sono esposti capi usati di abbigliamento firmato, borse, bigiotteria, polacche Missionarie e così via. Orario: 11-12.30 e 16-18.30, sabato 16-18.30. Info: tel. 3355605436 o 3383155125. Il ricavato andrà per i restauri della chiesa, chiusa per le conseguenze del sisma del 2012.

SANTUARIO DELLA PIOGGIA. Resterà aperto fino a sabato 30, nella sala adiacente al Santuario della Madonna della Pioggia (via Avesella 2), il mercatino di beneficenza organizzato dalle suore Polacche Missionarie di Cento. Le che reggono la chiesa. Il ricavato andrà per le attività del Santuario.

piccoli, nella Polisportiva Villaggio del Fanciullo. Martedì 26 alle 18, all'interno della struttura, nell'Atelier dei piccoli, si svolgerà la riunione informativa per il prossimo anno. Tutte le persone interessate potranno recarsi all'incontro, mentre i piccoli saranno seguiti nel Giardino da un educatore. Il prossimo 11 maggio, sempre alle 18, genitori e piccoli sono invitati all'Open Day della struttura, gestita dalla Società sportiva dietetistica «Don Luigi Guaraldi». Si ricorda che la struttura ospita bambini da 1 a 3 anni con part time dalle 8 alle 13.30, oppure full time dalle 8 alle 17.30.

SAN DOMENICO. Si conclude martedì 26, al Centro San Domenico, il ciclo di incontri promosso in collaborazione con Fondazione Unipolis nell'ambito de «I Martedì di San Domenico», dedicato a «Natura, persone, sviluppo: come ritrovare sintonia». Alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) si parlerà di «Lavoro conoscenza formazione: le leve del territorio per competere nel mondo». Relatori: Rita Ghedini, presidente Lega Coop Bologna, Maurizio Marchesini, presidente Confindustria Emilia Romagna e Francesco Ubertino, rettore dell'Università di Bologna. Coordina Gabriele Falciasecca, presidente Fondazione Marconi. Ingresso libero.

NUOVI ORIZZONTI. Venerdì 29 dalle 20.30 a Lippo di Calderara di Reno, nel ristorante pizzeria Emi (via Surrogazione 45), serata di beneficenza, con cena e lotteria, a favore dell'associazione di volontariato «Nuovi orizzonti», fondata da Chiara Amiante, per realizzare il progetto «Cittadella del». Durante la serata, testimonianza di don Roberto Dichiera e presentazione del progetto. Prenotazioni: 349.9143940.

Pieve ricorda monsignor Celso Venturi

I 23 aprile 1966 monsignor Celso Venturi, parroco di Pieve di Cento per 42 anni ritornò alla casa del Padre. La sua fede fu convinta, vissuta; la sua esistenza spesa per una difesa ferma della verità. Di grande vita interiore, fu per i pievesi guida spirituale. Il suo ministero di pastore fu intenso di zelo, di opere e di attività pastorale. Curò molto la liturgia secondo le indicazioni innovative del cardinal Lerario. Fece animazione vocazionale, curò l'Azione Cattolica e la formazione delle famiglie. Educò all'impegno sociale nell'associazionismo cattolico. Incrementò la devozione al Crocifisso di Pieve. La parrocchia, nel 50° anniversario della morte, lo ricorda mercoledì 27 aprile con una Messa nella chiesa provvisoria alle ore 20.30. Celebrerà l'Eucaristia monsignor Ernesto Vecchi vescovo ausiliare emerito.

mercantini

SANT'ANTONIO DA PADOVA. Oggi e domani dalle 10 alle 20 in via Jacopo della Lana 4 la parrocchia di Sant'Antonio da Padova organizza il «Mercatino di primavera» a favore delle famiglie della parrocchia di San Francesco di Aleppo (aiuto ai cristiani di Siria con la Fondazione Giovanni Paolo II - c/o P.95854). Dal collezionismo ai merletti d'epoca: tante curiosità e un giocattolo omaggio a tutti i bimbi.

RENAZZO. Nella parrocchia di Renazzo si conclude oggi il «Mercatino di primavera», aperto dalle 8.30 alle 18.30. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della

associazioni e gruppi

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Martedì 26 alle 16.30, nella sala dell'Azione cattolica (al terzo piano) in via del Monte 5, l'Associazione «Convegni di Cultura Maria Corp Bolognese» presenta un incontro con Nicoletta Magnoni sul tema: «Il debito inteso come colpa».

VAL. Il volontariato assistenza infermi degli ospedali Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio e San Giovanni in Persiceto si ritroverà domani per l'appuntamento vicariale nella parrocchia di Medicina. Alle 15.30 padre Geremia presiederà la Messa per i malati. Seguirà l'incontro.

spettacoli

LIZZANO IN BELVEDERE. In occasione del 50° anniversario del Coro Monte Pizzo, nel Palazzo dello sport e della cultura «Enzo Biagi» a Lizzano in Belvedere, alle 20.45 concerto del «Coro tre trini» di Padova, diretto da Gianni Malafra. Info: 335.8784288

spiritualità

FRANCESCANE ADORATRICI. Sabato 7 maggio le Suore Francescane Adoratrici ricorderanno nella preghiera monsignor Giorgio Franzoni, cui ricorre il trentesimo il 1° maggio. Nell'Oratorio Santi Filippo e Giacomo a Maggio di Ozzano (via Emilia 434), dove l'amato pastore era solito celebrare, alle 17.30 recita del Rosario e alle 18 celebrazione della Messa.

società

«VITA CONTROVOLLIA». Giovedì 28 dalle 15.30 alle 17.30, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) quarta lezione del Corso promosso dal Collegio Ipsavi «L'infermiere e il fine vita. Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita controvolta». Discussione interattiva su «Questioni ed implicazioni giuridiche: analisi di alcune sentenze (in particolare il caso di Eleana Englaro)», docente: avvocato Giannantonio Barbieri.

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Sono aperte le iscrizioni all'Atelier dei

- ### in memoria
- #### Gli anniversari della settimana
- 25 APRILE**
Santi monsignor Luciano (1987)
Balestri padre Paolino, francescano (2009)
 - 26 APRILE**
Grossi don Fernando (1970)
Astori don Andrea (2010)
 - 27 APRILE**
Neri don Giuseppe (1987)
 - 28 APRILE**
Genesi monsignor Giovanni Battista (1955)
Lorenzoni don Silvio (1965)
Lo Bello don Giuseppe (1987)
Calzi don Renzo (1995)
 - 29 APRILE**
Nenzioni don Roberto (1945)
Marchioni padre Albertino, barnabita (2001)
 - 30 APRILE**
Santandrea don Giovanni (1957)
Boninsegna don Giuseppe (1996)
 - 1 MAGGIO**
Tartarini don Luigi (1959)
Franzoni monsignor Guido (1997)
Albertazzi monsignor Niso (2015)

Poggio. Monsignor Zuppi alla festa della famiglia

Al via le celebrazioni che si chiuderanno domenica

Sarà la conferenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, giovedì 28 alle 21 sul tema: «Famiglia sogno di Dio», il momento culminante della 33ª Festa della famiglia che è iniziata ieri a Poggio Grande di Castel San Pietro e terminerà domenica 1° maggio. Tra gli appuntamenti religiosi in programma si segnalano: oggi Messa alle 11; mercoledì 27 alle 20 Messa a Poggio Piccolo e alle 21 pellegrinaggio a piedi con l'immagine della Madonna; domenica 1 maggio alle 10 Messa festeggiando gli

memoria. I ragazzi dell'Istituto «Fantini» di Vergato mettono in scena il ricordo della strage di Monte Sole

«Memoria di una strage». È questo il titolo dello spettacolo che il gruppo di teatro dell'Istituto «Luigi Fantini» di Vergato metterà in scena domani a Monte Sole, tra le rovine della chiesa di Gasaglia, uno dei luoghi dell'eccidio di Marzabotto. Nel 71° anniversario della Liberazione, si vuole rendere omaggio e tenere vivo il ricordo di quelle centinaia di persone che hanno per la loro vita nei tragici avvenimenti del settembre 1944. Lo spettacolo, per la regia di Alessandro Migliucci, verrà rappresentato a Gasaglia domani pomeriggio alle ore 14.30 e sarà replicato alle 15.15 e alle 16. Venerdì scorso, gli studenti del laboratorio di cui fanno parte alcuni ex allievi dell'Istituto, lo hanno presentato in una versione più estesa, presso il cinema di Vergato, dove hanno ottenuto un ottimo riscontro di pubblico. Il 7 maggio andranno in scena sul palco dell'Istituto di San Lazzaro. A curare la parte organizzativa dell'evento, la classe 3° dell'indirizzo «amministrazione, finanza e marketing», nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, coordinati dalla vicepresidente, la professoressa Sara Ragno.

Saverio Gaggioli

Roberta Festi



I resti dell'oratorio di Cerpiano

Antonietta Benni, una vita a Monte Sole

DI SANDRA DEORITI

Nel fare memoria della strage di Monte Sole del 1944, la Chiesa bolognese privilegia, comprensibilmente, due poli: quello dei Pastori e quello delle comunità devastate dalla violenza delle armi e dal sovrappiù di ferocia criminale espresso da truppe addestrate ad uccidere, che – come dirà sul letto di morte molti anni dopo uno di costoro, il caporale Meyer – vedono i civili inermi nient'altro che quali «loschi bacilli», fiancheggiatori del movimento partigiano. I preti, parroci od ospiti nella zona per un servizio pastorale, li conosciamo ormai uno ad uno: Casagrande, Fornasini, Marchionni e i due religiosi uccisi nella Botte di Pioppe, Capelli e Comini. Ne identifichiamo i volti, possiamo ripercorrerne la biografia, ne veneriamo – a prescindere dall'esito del processo di canonizzazione – la fedeltà fino alla fine alla propria vocazione e alla propria gente, che si stringe attorno a loro nell'ora della paura e della prova. Le comunità, pur se disegnate con tratti precisi che ne restituiscono i ritmi di vita, restano un poco sullo sfondo, come un insieme che balza tragicamente in primo piano solo nel

In un incontro del 7 aprile scorso al Baraccano si è cercato di mettere a fuoco le storie di un piccolo gruppo di donne vittime o testimoni della strage nazista, che furono protagoniste attive della vita nella zona, ossia le maestre. Tra loro c'era anche la suora orsolina che riuscì a sopravvivere al massacro

racconto dei singoli massacri, luogo per luogo. Nell'incontro del 7 aprile scorso che si è tenuto al Baraccano si è cercato di portare a distanza più ravvicinata un piccolo gruppo di donne vittime o testimoni della strage, ma anche protagoniste attive e stimole nella esistenza quotidiana dei paesi e delle frazioni dell'area di Monte Sole, ossia le maestre. La più nota è l'orsolina Antonietta Benni, la «signorina» dell'asilo di Gardelletta e di Cerpiano, il cui memoriale, redatto per il cardinal Nasalli Rocca pochi mesi dopo i fatti, costituisce un documento di primaria importanza sugli eventi. La sua «diaconia» lunga e fedele, non soltanto nei confronti dei bambini, ma del tessuto umano e religioso di quelle comunità, alle quali ha voluto tornare appena possibile per restarvi fino alla morte, è un esempio umile e altissimo di carità vissuta, come lo è il perdono cristiano da lei concesso a Walter Reder nel 1967. Ma

insieme a lei, abbiamo ricordato, per brevi cenni, altre maestre: Teresa Bortolucci (Teresina), originaria di Pavullo, approdata a Gardelletta come maestra elementare nel 1934, uccisa a Cerpiano come pure Anita Serra, maestra titolare di San Mamante; Giulia Casagrande, sorella di don Ferdinando, maestra d'infanzia a Gardelletta, uccisa insieme al fratello prete alla Pozza Rossa il 9 ottobre; suor Maria Fiori (detta suor Ciclamino), delle maestre Pie, sfollata presso i familiari a San Giovanni di Sotto e qui uccisa avendo procrastinato il rientro a Bologna, per completare la preparazione dei bambini alla prima Comunione; suor Alberta Taccini, delle Ancelle del Sacro Cuore, ospite con le consorelle della canonica di Salvato e direttrice della scuola materna aziendale del canapificio di Pioppe; anche il suo quaderno è una fonte significativa per le vicende in particolare dei due religiosi Comini e Capelli assassinati con altri ostaggi alla Botte il 1 ottobre 1944. Che siano sopravvissute o travolte dalla strage, religiose o laiche, sono donne, come scrisse Luciano Gherardi, «che hanno preso sulle spalle il mondo circostante», e con la loro umanità in tempi disumani, hanno saputo illuminarlo.

La sua «diaconia» lunga e fedele, non solo nei confronti dei bambini, ma del tessuto umano e religioso di quelle comunità, alle quali ha voluto tornare appena possibile per restarvi fino alla morte, è esempio umile e altissimo di carità vissuta



Antonietta Benni

Nuovo libro sugli eccidi del '44

Lo ha scritto Speranzoni, avvocato di parte civile nei procedimenti contro i criminali delle Ss: «Dopo la guerra tanti si sono nascosti nell'anonimato»

È uscito recentemente per i tipi della Hoepli, il libro «A partire da Monte Sole. Stragi nazifasciste, tra silenzi di Stato e discorso sul presente» scritto da Andrea Speranzoni, avvocato del Foro di Bologna, che ha difeso familiari delle vittime, enti pubblici e l'Anpi come patrono di parte civile nei processi italiani per crimini nazifascisti. «La scelta di scrivere questo libro – sottolinea Speranzoni – nasce a dieci anni dal processo penale di La Spezia, conclusosi con otto condanne all'ergastolo. Tra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944 – questa l'accusa – i militari della 16ª Divisione Reichsführer SS, coadiuvati da fascisti italiani, assassinarono quasi 800 persone, tra cui 221 bambini di età compresa fra i 14 giorni di vita e i 13 anni. C'è allora una necessità, quella di riflettere su questa esperienza giudiziaria, ma soprattutto sull'esperienza della giustizia e su quello che è rimasto a dieci anni di distanza da quella vicenda giudiziaria nell'opinione pubblica e nel sentire comune». «Come spesso capita – prosegue l'autore – si comincia rileggendo delle carte e ci si imbatte, anche se queste carte si sono lette cento volte, in tante sorprese. Mi è capitato quindi di imbartermi in biografie di ex militari nazisti e reimpiegati negli anni successivi in

episodi molto gravi di terrorismo interno (noto come «strategia della tensione») e ho ritrovato ad esempio che l'ex ufficiale delle Ss Karl Hass, responsabile per la strage delle Fosse Ardeatine nel 1962, interpretò il ruolo di comparsa in un film di Luchino Visconti, «La caduta degli dei», quando era ricercato dalla autorità giudiziaria italiana». «Questo – sottolinea ancora Speranzoni – è un caso paradossale, forse estremo anche, ma che ha riguardato tanti militari appartenenti alle Ss, alcuni anche impiegati nelle vicende del settembre 1944 a Monte Sole, che sono ritornati ad una vita normale, in un anonimato che non si occupava più di loro, che non chiedeva più a loro di rispondere delle responsabilità che avevano in episodi di criminalità di massa molto importanti. È importante il riferimento alla testimonianza di una vittima. A dieci anni le vittime sanno che nessuno dei condannati ha scontato un solo giorno di carcerazione, nemmeno domiciliare, nessuna delle vittime ha mai ottenuto un solo euro di risarcimento».

Luca Tentori

«Era necessario riflettere su quel che è rimasto nel sentire comune a dieci anni dal processo di La Spezia»

Partigiani cristiani, domani un documentario su Tv2000

«Signore, sia in noi la pace che Tu solo sai dare. Dio della pace e degli eserciti, / ascolta la preghiera di noi /ribelli per amore». Termina con queste bellissime parole la «Preghiera del ribelle», scritta da Teresio Olivelli, un partigiano cristiano che morì in campo di concentramento. A questa preghiera si ispira il documentario «Noi ribelli per amore» realizzato dalla nostra collaboratrice e giornalista di Tv2000 Caterina Dall'Olio e da Andrea Postiglione e che andrà in onda su Tv2000 (canale 28 digitale terrestre, www.tv2000.it) domani alle 15:20 (replica 0:40), nell'ambito della puntata di «Siamo Noi» dedicata alla Liberazione. Un'inchiesta originale, perché vuole far conoscere una realtà, quella di coloro che combatterono contro i nazifascisti spinti dalla fede e dall'amore per la libertà, che è stata in gran parte dimenticata. «sommersa» dal dopoguerra in poi dalla retorica della Resistenza solo «rossa». «Partigiani cristiani, delle cosiddette «Brigate Julie» ce ne furono in tutta Italia – spiega Caterina -. Nella nostra regione la maggior parte proveniva da Parma e provincia, e alcuni sono ancora vivi: Renzo Novaro di Parma, Pietro Gnich di Bedonia, Bruno Stadini di Traversetolo e Ferdinando Sandroni di Reggio Emilia, vice presidente regionale dell'Associazione partigiani cristiani. Così li abbiamo potuti incontrare e far loro raccontare le loro storie e soprattutto le motivazioni per le quali decisero di combattere: la fede, l'amore della libertà, la ricerca della vera pace. Gli stessi per i quali, a Passo Centocroci, in Liguria, i partigiani cristiani si separarono per la prima volta dai «rossi». (C.U.)



L'altare della chiesetta di San Martino, sullo sfondo il Monte Sole